

CORRERE NEL VERDE



Correre nel Verde

Correre nel Verde Mensile a carattere culturale ed informativo	Publicazione mensile Reg. Tribunale di Roma del 12/05/1999, n. 220 Fax : 06/45420655
<i>Direttore responsabile:</i> Giorgio Gandini	<i>web</i> www.correrenelverde.it www.correrenelverde.org www.correrenelverde.com www.correrenelverde.net www.corverde.it www.cnvpress.com www.cnvnews.com
<i>Per la collaborazione, sotto qualsiasi forma, alla creazione di questo numero si ringraziano tutti i partecipanti, in particolar modo:</i>	
Maurizio Cerulli Monica Claro Sandro Mele	<i>e-mail:</i> redazione@correrenelverde.it
<i>Segreteria di redazione:</i> Correre nel verde Fax : 06/45420655	Stampato in proprio Distribuzione gratuita
	Gli articoli impegnano soltanto gli autori degli stessi

INDICE	
Natura	pag 3
Mostre	pag 12
Eventi	pag 34
Vini	pag 40
Arte	pag 44
Automobilismo	pag 49
Salute	pag 53
Manifestazioni	pag 56
Ambiente	pag 65
Sport	pag 73
Indice Terme Italiane	pag 78

Per la vostra pubblicità su questa rivista inviate un fax al numero: 0645420655

CNV Network

Ai sensi delle vigenti norme di legge è vietato riprodurre qualsiasi parte di questa pubblicazione se non previa autorizzazione scritta dell'editore. Testi, foto, filmati o qualsiasi altro materiale inviato non si restituisce. Contributi editoriali (di qualunque tipo), anche se non utilizzati, non si restituiscono. Non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori od omissioni di qualunque tipo.

Salvo accordi scritti o contratti di cessione di copyright, la collaborazione a questo periodico è da considerarsi del tutto gratuita e non retribuita. L'editore si riserva il diritto di utilizzare testi, immagini e altri contributi su altre pubblicazioni edite dall'editore stesso.



Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Nel regno delle farfalle

Conoscere le cose nel loro profondo

Ciò che colpisce l'occhio umano è innanzi tutto l'esteriorità.- Quando guardiamo le stelle, per esempio, non è forse quel loro brillare la rarità che ci colpisce? Del fiore ci si meraviglia dei petali coloratissimi, dello splendore, quella loro lucentezza che stimola la nostra fantasia.

Del mare ci sorprende la vastità-dell'azzurro, di una persona ci mente a coltivare l'astronomia?

Colpisce l'aspetto fisico: l'uomo è ininterrottamente affascinato. Ecco dunque che l'esteriorità diviene qualcosa di indipendente trascinato da ciò che è esterno. Indispensabile per tutti noi.

Questa realtà non è da considerarsi affatto negativa per noi, In ragione di questo, se una persona osserva solo l'esteriorità l'uomo, perché, come ci tramanda il celebre Aristotele, è la priorità delle cose, rischia giorno per giorno di non saper meraviglia che induce l'essere umano alla ragione: quando riconoscere i veri significati della vita e tende anche a *Heodes virgaureae* Linneo

1758 .

In questi diversi tipi di prati troveremo diverse specie di farfalle da guardare solo con gli occhi perché diverse

Una farfalla per infiniti saperi

APOLLO, IL PARNASO E LE NOVE MUSE

Il Museo "nel Regno delle Farfalle" mira alla cultura completa. Infatti la farfalla che noi esponiamo alla vista dei visitatori non è solamente da intendere come lepidottero colorato, ma intorno ad essa ruotano in un ciclo interminabile tantissimi concetti, soprattutto riguardanti la mitologia, l'astronomia, la storia, la filosofia o anche lingue antiche come il greco e il latino.

Pensiamo ad esempio alla farfalla chiamata "Parnassius Apollo". Il nome ovviamente latino può essere tradotto letteralmente "Apollo del Parnaso". Apollo, secondo la cultura greca, era uno degli Dei più rinomati dell'Olimpo: egli si dedicava all'arte e alla musica, alla ragione e alla filosofia e era il Dio del Sole e dell'iniziazione, in quanto uccise il Pitone. Sede di



Heodes virgaureae Linneo

Apollo era la celeberrima Delfi, ma viene spesso rappresentato sul monte Parnaso. Cominciamo dunque a riflettere: perché la farfalla è stata chiamata “Apollo”? Perché si è deciso di darle il nome “Parnassius” invece di “Delphicus”?

La spiegazione è semplice: da una parte si chiama “Apollo” in quanto lepidottero di notevole forza e bellezza e perché ciascun punto rosso sulle ali bianche sembra un Sole, di cui Apollo era Dio; dall'altra è stata denominata “Parnassius” perché farfalla di montagna.

Esiste poi un'altra farfalla detta “Parnassius”, ma questa volta si chiama “Mnemosyne”. Mnemosyne è la personificazione della memoria. Ella era figlia di Urano: il cielo, e di Gea: la terra, e unitasi per nove giorni con Zeus: Dio di tutte le divinità, diede alla luce nove figlie: le cosiddette “Muse” (dette in seguito Pieridi poiché nate in Pieria).

Ora, cosa lega Mnemosyne al monte Parnaso? Molto semplicemente le figlie di Mnemosyne: le Muse, erano le compagne di vita del Dio Apollo, che proprio sul monte Parnaso dirigeva il loro canti.



Parnassius Apollo.



Parnassius Mnemosyne - molto simile alla Apollo anche se differisce per la mancanza dei punti rossi



La costellazione di Orione con evidenziata la “cintura” così denominata

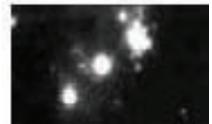
ORIONE E LE PIRAMIDI DI GIZA

Pensiamo ora alla farfalla “Scolitantides Orion”. Come vedete nella foto, il rovescio della farfalla è marcato da punti neri molto evidenti. Se osservate l’attaccatura delle ali anteriori, noterete in particolare tre punti distinti fra loro abbastanza distanziati. Tali punti appariranno assai familiari ad un astronomo: infatti in primavera nel cielo si vede un’importante costellazione, quella di Orione.

La particolarità di questa costellazione sono le tre stelle centrali, volgarmente chiamate “cintura di Orione”, che nella loro disposizione sono tali eguali a quei tre punti della “Scolitantides Orion”.

Orione, secondo la mitologia greca, è stato il primo eroe-cacciatore e fu anche il primo a essere soggetto di catasterismo, ovvero quel fenomeno per cui un eroe o un animale viene trasformato in costellazione della volta celeste. Egli ebbe la cattiva idea di dare la caccia alle Pleiadi, le sette bellissime figlie di Atlante che componevano il corteo della dea Diana (Artemide alla greca). Orione rincorse le Pleiadi finché gli Dèi decisero di trasformare queste in stelle e porle nella costellazione del Toro. Diana, tuttavia, volle punire Orione mandandogli contro un enorme Scorpione che lo uccise con il suo veleno. Anche Orione e lo Scorpione furono posti fra gli astri, e ancor oggi nel cielo troveremo Orione. Ecco infine i particolari delle foto sopra riportate. È da notare la somiglianza che vige fra i tre punti della “Scolitantides Orion” e le tre stelle che compongono la “cintura di Orione”. Con ciò si

spiega anche perché la farfalla è stata chiamata “Orion”.



Ma non finisce qui il nostro excursus, perché questi punti interni alla base dell'ala anteriore della "Scolitantides Orion" sono collegabili al magnifico complesso delle piramidi di Giza. Sono stati attuati molti studi riguardo a queste piramidi, giacché la loro disposizione è molto simile, per non dire identica, alla cintura della costellazione di Orione. Si dice infatti che gli Egizi rimasero talmente affascinati dalla costellazione della volta celeste, tanto da voler costruire un complesso di piramidi che ne riportassero la disposizione.

QUANTE COSE SI POSSONO IMPARARE DALLE FARFALLE!

Il più delle volte ciò che sembra di poca importanza può nascondere un patrimonio infinito di sapienza, perché spesso l'apparenza inganna. Dunque, come avrete potuto leggere, da una semplice farfalla diffusa dalle Alpi Marittime alle Alpi Giulie della nostra bella Italia, siamo giunti in Egitto, da cui poi ci siamo elevati sino al cielo azzurro.

E ancor prima, da due farfalle di montagna siamo tornati al tempo degli antichi greci, che ci hanno tramandato una cultura straordinaria.

Nel Museo "nel Regno delle Farfalle" si possono imparare queste e ben altre cose, perché mai ci stancheremo di imparare e conoscere.

Andiamo quindi a scoprire il regno

delle farfalle, proseguendo nel percorso ambientale: auguro a Voi lettori un Buon Apprendimento!

IL PERCORSO AMBIENTALE: FARFALLE DEI PRATI FIORITI, FARFALLE DEI PRATI INCOLTI, FARFALLE DEI PRATI MONTANI, FARFALLE DEI PRATI ALPINI

Ogni farfalla è vincolata all'ambiente in cui vive non tanto per il suo sostentamento ma per la presenza delle specifiche erbe che sono cibo indispensabile per il bruco che l'ha generata. In questi diversi tipi di prati troveremo diverse specie di farfalle perché diverse saranno le specie di erbe ospiti dove le femmine di talune specie di farfalle deporranno le uova ed in esse i bruchi che nasceranno troveranno nutrimento.

FARFALLE DEI "BRIC"

Alcune specie di farfalle volano con grande rapidità tanto sui prati alpini quanto sui dirupi scoscesi, spesso in vicinanza dei ghiacciai e delle nevi perpetue, fra 2000 e 3000m d'altitudine. Esse si posano pochissimo sfiorando le creste e lottando contro il vento

FARFALLE "PULCIDEI GHIACCIAI"

Milioni di anni le Alpi e gli Appennini erano ricoperti da un unico ghiacciaio che protendeva le sue estremità fino a



FARFALLE “PULCI DEI GHIACCIAI”

Milioni di anni fa le Alpi e li Appennini e ranorico per tida un unico ghiacciaio che protendeva le sue estremità fino a Scavare il bacini egli attuali lago di Garda, Lago Maggiore ecc. Le more ne di questo ghiacciaio, sicuramente in continuità fisica, erano popolate di farfalle della specie *Erebia pluto*, le quali potevano riprodursi con un certo contatto fisico che ne permetteva di mantenere una omogeneità nei caratteri. In epoche successive, il ritiro di questa enorme massa di ghiaccio sulle maggiori

estremità delle Alpi e degli Appennini, con la sua frammentazione a macchia di leopardo, ha dato origine ad una moltitudine di piccole colonie di *Erebia pluto*, ritiratesi in prossimità dei singoli ghiacciai non più in collegamento fisico fra di loro. Ecco quindi col passare del tempo che le mutazioni genetiche intrinseche alle singole olonie, hanno originato numerose sottospecie dai caratteri più marcati (BIODIVERSITA'), e dislocate alle altitudini più elevate fino ad oltre 3000 m



Il secondo dei quattro padiglioni all'interno del Museo " nel Regno delle Farfalle" Le foto sono Moreno Eberle

FARFALLE DELLE SORGENTI ALPINE, FARFALLE DELLE VALLI, FARFALLE DEI FIUMI, FARFALLE DEL MARE, FARFALLE DELLE PIETRE, FARFALLE DELLE ROCCE, FARFALLE DELLE RADURE E DEI BOSCHI

Generalmente i maschi delle farfalle nascono qualche giorno prima delle femmine per poter maturare sessualmente. Essi trascorrono la maggior parte della giornata a volare alla ricerca affannosa di femmine della loro stessa specie. Di gran numero in

quantità superiore rispetto a quest'ultime, appena una ne nasce, dopo qualche ora è già fecondata e pronta a deporre le sue centinaia di uova sulle piante ospiti più appropriate, dove i bruchi che nasceranno troveranno nutrimento.

Una delle tre stazioni "Farfalle pulci dei ghiacciai" è la famiglia Paglia. (In epoche successive, il ritiro di questa enorme massa di ghiaccio sulle maggiori estremità delle Alpi e degli Appennini, con la sua frammentazione a macchia di leopardo, ha dato origine ad una moltitudine di piccole





Vieni con noi
a visitare l'Italia
"nel Regno delle Farfalle"
a Schio (Vicenza)

Aperto tutti i giorni dal Lunedì alla Domenica dalle ore 9.00-12.30 / 14.00-20.00



Un viaggio
fantastico
nei paradisi
naturali
italiani



- ▶ oltre 10.000 farfalle nei loro ambienti naturali
- ▶ tutte le 250 specie diurne d'Italia
- ▶ centinaia di sottospecie
- ▶ esposizione su 2.000 mq



- ▶ apertura diurna e serale
- ▶ visite guidate su cinque percorsi
- ▶ insetti amici
- ▶ i nemici delle farfalle
- ▶ farfalle della notte
- ▶ farfalle del mondo



a Schio (VI) in Zona Industriale 2 (a 800 mt. dal Campo Romano)



"nel Regno delle Farfalle"

Museo Entomologico ONLUS
Via Lago di Alleghe, 33 z.l.
36015 Schio (Vicenza)
Tel. Fax 0445.576457 Cell. 333.9998227
info@nelregnodellefarfalle.it
www.nelregnodellefarfalle.it
c.f. e p.i.: 03210090241



nel Regno



delle Farfalle

Museo Entomologico ONLUS

Via Lago di Alleghe, 33 - z.i. 2 - 36015 SCHIO (VI) - Tel. e Fax 0445.576457 - e-mail: info@nelregnodellefarfalle.it

L' Africa magica di George Lilanga di Nyama

Dal 23 gennaio al 1 aprile approda al Museo Andersen il massimo artista africano di arte contemporanea.

L' Africa magica, surreale e colorata approda al Museo Hendrik C. Andersen con la personale del tanzanese George Lilanga di Nyama, recentemente scomparso, dal titolo: "George Lilanga di Nyama, Opere Scelte 1970 – 2005".

Visibile dal 23 gennaio, con inaugurazione alle ore 17,30, al 1 aprile 2007, l'evento – progettato da National Gallery Firenze e realizzato grazie al Gruppo Triumph con il patrocinio del Ministero per i Beni e le attività culturali e l'Assessorato alle politiche culturali del Comune di Roma – presenta oltre cento lavori che partono dagli esordi dell'artista e arrivano al suo ultimo periodo pittorico con molti esempi di scultura, anche questa rappresentativa delle diverse fasi artistiche del maestro.

Si potranno osservare dalle prime opere su pelle di capra o su lastra di metallo fino ai batik e ai dipinti a olio su masonite e faesite.

Dopo il successo delle precedenti mostre di Firenze e Cortina sul "Picasso d'Africa", come è stato definito il massimo artista africano di

arte contemporanea, torna il magnetismo di questa originale arte nera in un format che presenterà solo opere inedite: arte sempre più seguita nel Vecchio Continente e negli Usa, quella di Lilanga, e che riesce a creare nell'osservatore un'attenzione ipnotica grazie all'uso di colori molto vivaci e di uno stile ormai riconosciuto come l'antesignano del graffittismo.

I soggetti raffigurati nella pittura di Lilanga sono "Shetani", una sorta di spiritelli burloni descritti in movenze che sembrano originate dall'energia di una molla e dunque in procinto di modificare, istante dopo istante, la loro forma.

Perfino i titoli talvolta saggi, talora ironici delle sue opere - "Dopo aver ricevuto le diverse notizie, la famiglia è rimasta sorpresa", "Aspetta, non ricordo quando dobbiamo partire", "Sono in attesa della spesa del supermercato", "Aspetta un attimo, mi prude il collo", "Quando i bambini giocano, saltano di qua e di là", "Ehi ti stiamo aspettando", "C'è una parola ma l'ho dimenticata" – sono stati assorbiti dalla letteratura contemporanea africana fino a diventare un vero e proprio slang in voga tra i giovani. Tutto ciò, e l'essere stato

l'ispiratore del newyorkese Keith Haring, sottolineano la straordinarietà di questo artista venuto a mancare il 27 giugno 2005.

Considerato il genio assoluto della pittura e della scultura Makonde, George Lilanga di Nyama è un artista che ha ben tradotto e interpretato le tradizioni africane della danza Mapiico, nella rappresentazione degli spiritelli "Shetanis", avvicinandola ad una più facile lettura occidentale.

Nato in Tanzania nel 1943, a Kikvetu, nel distretto di Masasi, Lilanga, fin dagli anni Settanta, ha messo a punto un suo stile inconfondibile fatto di immagini che appaiono come prive di ossatura e in continuo movimento su tutta la superficie del dipinto: una tecnica che l'artista apprese frequentando la scuola Tingatinga.

Ciò che Lilanga ci racconta è sostanzialmente che la vita può essere bella se non la si prende troppo sul serio.

Sembra proprio che l'artista voglia gridare a gran voce una nuova identità africana, lontana dallo stereotipo della schiavitù e della miseria.

Non è dunque un caso che questa brillante e personalissima rappresentazione della nuova Africa, dove gli individui si incontrano, parlano e agiscono anche in un modo non globalizzato, abbia da tempo catturato l'at-

tenzione dei collezionisti internazionali sia pubblici che privati.

Estremamente significativi sono in tal senso i risultati delle aste internazionali: basti ricordare la riuscitissima sessione di Sotheby's a Londra nel 1999.

Per volontà sua e dei suoi eredi, inoltre, per tutelare la qualità e l'autenticità delle sue opere così come gli investimenti dei suoi collezionisti George Lilanga, con rogito notarile registrato in vita, ha dato mandato in via esclusiva per tutti i territori dell'Europa e dell'Asia politiche e geografiche agli esperti di National Gallery Firenze - presieduta da Marco Parri che insieme a Luca Faccenda sono i curatori della mostra romana - di autenticare le sue opere.

Da quella data, dunque, ogni opera di George Lilanga che compaia su questi territori e che non sia corredata dalla foto dell'autore ritratto in presenza dell'opera stessa o che non possieda certificato di autenticità fornito dagli esperti di National Gallery Firenze può non essere autentica.

La mostra romana propone anche un catalogo dove sono riprodotte più di duecento opere dell'artista (Editore - National Gallery Firenze, Firenze, 198 pagine a colori in Italiano, Francese e Inglese).

Museo Andersen, Via P.S. Mancini,
20

- Orario: 9,00 – 19,00
- (LUNEDI CHIUSO)

Fonte:

OVERLAND COMUNICAZIONE

INTRODUZIONE DI RENATO BARILLI

L'attenzione che gli amici Luca Facenda e Marco Parri ci invitano a prestare all'opera dell'artista della Tanzania George Lilanga risulta assolutamente opportuna, in un momento in cui stiamo scoprendo tutti i limiti delle concezioni eurocentriche e guardiamo con estrema attenzione ai vari e articolati panorami che ci vengono dalle culture extra occidentali. L'Occidente si è fatto forte nei secoli, ma in alternanza ha pure patito della grande scissione introdotta, già un millennio prima di Cristo, dall'adozione della scrittura fonetica, ovvero dell'alfabeto: una macchina diabolica che scinde con la spada

l'esprimersi attraverso le "lettere" dall'altra via del far ricorso alle immagini, con la conseguenza di portare ciascuna delle due ad allontanarsi dall'altra, con la pretesa di "fare da sé" e di racchiudersi in uno specialismo oltranzista. E così, la scrittura si fa tanto funzionale, ma anche tanto povera, tanto carente di valore estetico, nelle sue vesti, mentre d'altra parte il mondo delle immagini espunge qualsiasi fine di comunicazione verbale, cercando di sopperire a questa mancanza con un illusionismo perfetto, con una "rappresentazione" del reale nel nome di una limpida specularità. Le altre culture invece hanno adottato, più o meno, sistemi comunicativi di specie ideografica, dove quel divorzio non avviene affatto, e anzi le due componenti si rafforzano a vicenda, confluiscono l'una nell'altra, senza soluzione di continuità. Un fenomeno come il graffitismo che oggi popola i muri delle nostre città occidentali, a torto deprecato dai "bempensanti", dai reazionari di ogni sorta, viene proprio a dichia-

rare che la stagione di questo nocivo separatismo è definitivamente cessata, il grande merito di questa folla di artisti anonimi è di “scrivere” con le bombolette spray sui muri, ma appunto con una scrittura fluida e tanto inventiva, in cui le lettere assumono spesso e volentieri le sagome estrose delle icone, e dunque si dà il grande continuum, come è avvenuto nell’arte millenaria di tante culture extra occidentali, e come in fondo avviene ogni giorno sui nostri computer, che ci mettono a disposizione, indifferentemente, ricchi repertori di lettering assieme a favolosi depositi di icone, lasciandoci liberi di attingere agli uni o agli altri, o anche di condurre splendide ibridazioni.

Ebbene, se i nostri graffitisti o writers di strada prestassero attenzione ai grafismi di Lilanga, lo applaudirebbero, lo innalzerebbero sugli scudi dedicandogli un’ammirazione totale. Alla base della sua pittura ci sono appunto delle figurine, delle agili icone, quasi disegnate con un molle elastico, e dunque pronte ad allungarsi o ad appallottolarsi, a insinuarsi, a ramificarsi, a scivolare nei più vari panni e situazioni, in nome di una metamorfosi veloce. La loro magrezza costitutiva, che disprezza ogni indugio anatomico, ogni appesantimento descrittivo, ne fa anche delle

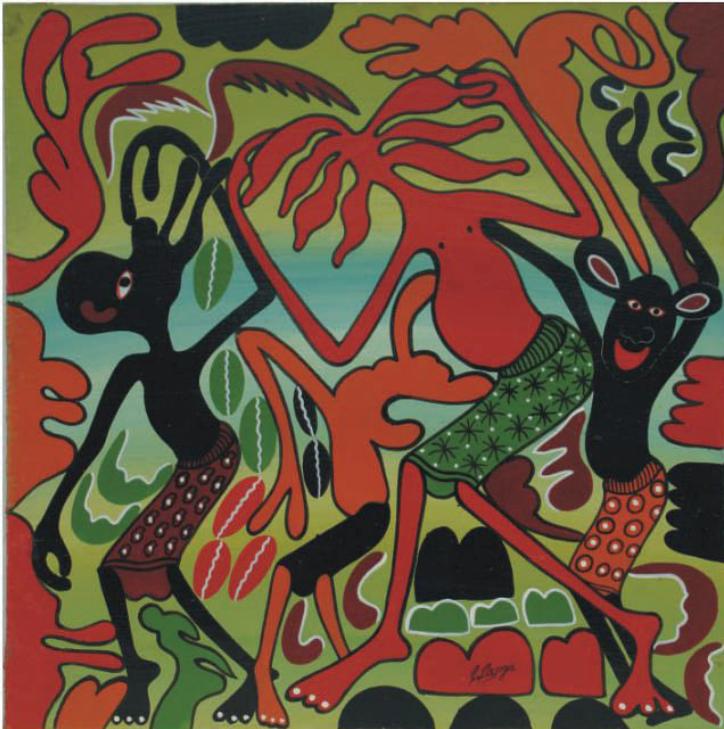
splendide cifre, o appunto degli ideogrammi, in bilico tra i due versanti della comunicazione, mondo della scrittura o mondo della rappresentazione per immagini? Chi lo può dire? E poi, perché preoccuparsi della distinzione? Quello che conta, è la volontà di dire, di narrare, di intrecciare un racconto gremito, monotono, se si vuole, nelle sue componenti costitutive, ma tanto efficace, tanto ricco di combinazioni, di varianti, di incanti, di meraviglie ottiche. E ogni altro ingrediente contribuisce a questo fine di narrazione o comunicazione totale. Il colore prima di tutto, campito a vasti tratti, investito del compito di rafforzare le sagome delle icone, di renderle nette e scandite, piacevolmente rilevate proprio dalla mirabile veste policroma. Tra i vantaggi di questa modalità di comunicazione totale c’è anche quello di ignorare un’altra delle incresciose distinzioni da cui è stata afflitta nei secoli l’arte dell’Occidente, cioè il confine tra espressioni a due o a tre dimensioni, tra pittura e scultura. Lilanga balza con pronta agilità da un ambito all’altro, talvolta “scrive” la sua pavimentazione iconica su un supporto bidimensionale, il foglio, la tela, la tavola di masonite o altro; ma non disdegna certo di sostituire questi supporti abbastanza comuni anche

INTRODUZIONE LARA VINCA
MASINI

È ormai diventata un' abitudine (che d'altronde seguo volentieri) quella di dare il mio contributo da studiosa di arte contemporanea occidentale per le mostre "etiche" contemporanee che gli amici Luca Faccenda e Marco Parri organizzano da anni in varie

città italiane ed estere.

Queste loro mostre si concretizzano attraverso un lungo lavoro di studio e di ricerca che i due portano avanti "in loco", attraverso viaggi, durante i quali svolgono particolari indagini rivolte anche, direttamente, alla vita, alle abitudini, alla storia e alla cultura dei diversi popoli e delle diverse etnie, ma anche ai rapporti che riesco-



Akili Si Tweli Kila Mtu Ana Zake

Il Cervello È Come Il Pettine, Ciascuno

Ha Il Suo, 1985

Olio su masonite

cm 61,5 x 61

Già Firenze, coll. National Gallery

no a stringere non solo con gli artisti, ma con la gente comune, cercando di individuare le radici autoctone della loro arte, le trasformazioni che questa assume nell' impatto coi problemi della loro contemporaneità consapevole, e le contaminazioni troppo spesso provocate da un Occidente fagocitante e interessato al prolungamento accademico di stilemi di un tribale culturalmente superato ma ricercato dal mercato corrente, come, ad esempio, è ricercato dai mercatini il giglio fiorentino dorato, cui ancora si ancorano molti pellettieri, per la gioia del turismo di massa. E si potrebbe parlare delle tante Tour Eiffel argentate e dorate, a Parigi...

È estremamente interessante, invece, documentare, come Faccenda e Parri fanno, cogliere e accompagnare la trasformazione dei diversi popoli nella conquista di un nuovo linguaggio artistico, non condizionato dall' arte occidentale, ma nutrito della consapevolezza della propria cultura e della propria storia, quando riescono a tradurle in contemporaneità.

La mostra di Gorge Lilanga, morto il 27 giugno del 2005, il più noto e il più quotato sul mercato internazionale degli artisti contemporanei africani, di cui molte opere erano già presenti nella mostra "Africani in Africa" (Firenze, 2004), in una personale

(Firenze 2005 e Cortina 2006) tutte organizzate da Faccenda e Parri, si presenta oggi presso il Museo Andersen a Roma, con un gran numero di lavori, che partono dalla prima maniera dell'artista, fino al suo ultimo periodo pittorico, con molti esempi di scultura, anche questi dei suoi diversi momenti.

Lilanga, che fin da ragazzo si dedicava, usando legni diversi, alla scultura (praticata per tradizione in Tanzania), già quasi dai suoi inizi, (metà anni '70), quando i suoi temi riguardavano la vita nel suo paese, elaborava il mondo espressivo che sarebbe stato il suo per sempre e che si ispira al simbolismo magico makonde (la madre di Lilanga era di origine makonde), mentre per i personaggi avvitati quasi a spirale della sua scultura, il riferimento resta la dinamica e vorticosa danza Mapico).

Nella sua prima maniera, nella pittura, i suoi personaggi e, di seguito, i suoi diavoletti-elfi, venati di ironia, agivano in primo piano, sullo sfondo (come nel quadro *Mama Nauaa Naz Bei Ya Shamra*, presente alla mostra "Africani in Africa" che è, peraltro, un ritorno, anche nel tema, che presenta scene di vita del suo paese - è dell' '86 -), di un paesaggio fluviale o marino con una canoa, portato in alto, sopra la testa dei personaggi,

con un genere di prospettiva che ricorda quello della pittura olandese, “a cavaliere” (ma si pensi anche al nostro Alberto Viani). Riferimenti che mi vengono in mente, che non credo, comunque, possano riferirsi direttamente a Lilanga...

Dopo un periodo di studio presso la scuola di Tingatinga ('74) a Dar es Salaam, lo sfondo dei suoi quadri sarà piatto, uniforme, di seguito anche sfumato.

Tra i primi lavori, ormai rarissimi, in mostra le sue belle acqueforti su carta a mano, realizzate con inchiostri monocolori, varianti nella tonalità a mezzo della maggiore o minore diluizione dell' inchiostro, i suoi batik e le prime opere su pelle di capra (e va ricordato che in Tanzania è uso trattare le pelli di antilope disegnando i motivi scelti sulla pelle non ancora conciata, rasando poi il pelo secondo il disegno). E ancora, in mostra, alcuni lavori di intaglio su lastre metalliche con seghetto a mano che Lilanga eseguiva destinandoli ad arredo architettonico (ringhiere, cancelli...), come quello “intagliato e forgiato assieme agli altorilievi in cemento che decorano, come un fregio, le coperture architettoniche” (Faccenda - Parri), della Casa dell' Arte di Dar es Salaam. Ritournerà a questo tipo di lavoro nei suoi ultimi tempi, quando,

però, l' intaglio delle lastre sarà eseguito con la fiamma ossidrica. I suoi “Shetanis”, diavoletti filiformi, si disporranno, di seguito, tutti in primo piano e saranno sempre più dinamici, diverranno mutanti, occuperanno, con le loro lunghissime membra lamelliformi, con le teste moltiplicate, tutta la superficie del quadro e diverranno sempre più colorati, raggiungendo, negli ultimi tempi, quando già Lilanga sarà già altamente qualificato, quasi un' accademia di se stessi, peraltro piacevolissima, e con riferimenti chiari all' arte americana, da quella dei grafitisti (anche se sembra che Häring abbia dichiarato di aver guardato, ai suoi inizi, al mondo figurale di Lilanga, il quale può forse essersi avvicinato all' arte occidentale, e a Picasso, che egli ha molto amato, durante il suo apprendistato presso Tingatinga). Ha certamente guardato anche alla Pop (con qualche accenno perfino al mondo di Walt Disney), durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, dalla sua prima mostra a New York ('77), poi a Washington ('78), dove ha certamente visto, assimilandone alcuni dati, le opere degli artisti che prediligeva, ma dove non ha avuto rapporti diretti con loro, perché non si è mai curato di imparare altre lingue se non la sua.

Dilaterà, intanto, la misura dei suoi

quadri, che mostreranno colori sempre più vivaci e ritornerà massicciamente alla scultura, fin qui quasi abbandonata, realizzata, ora, in ebano, che coprirà dei colori prediletti propri delle vesti in uso nel suo paese, “unificando”, come scrivono Faccenda e Parri “la rappresentazione della pittura alla plasticità della scultura in una sola visione”.

Nella mia precedente presentazione delle mostre di Lilanga ho paragonato, come già altri hanno fatto, il mondo espressivo dell’artista, piuttosto che a quello di Picasso (Lilanga è stato infatti spesso definito “il Picasso africano”), a quello dell’ “art brut” di Dubuffet, tra i padri dell’Informale europeo. Citavo la “continua ribellione estetica” di Dubuffet, “che trovava linfa, come egli dichiarava, nell’ espressione di un’ arte selvaggia, ‘ancora libera e non morta...e senza più radici’ ” perché “nel caso di Lilanga la situazione si capovolge completamente: la sua “art brut” è l’ espressione vivente di quella “cultura selvaggia” ancora non distrutta che l’ Africa riesce fino ad oggi ad esprimere, anche in termini contemporanei; finché l’avidità di avvoltoi occidentali non sarà riuscita a ridurre ad un surrogato modaiolo e omologato il suo portato, quello che oggi molti nuovi artisti africani cercano, in ter-

mini rinnovati (e non so per quanto tempo ci riusciranno), di scongiurare.”

Dal suo ritorno in Africa, nel Duemila, già molto ammalato e privato delle gambe, Lilanga formerà il suo atelier, con “allievi e scultori che lavoravano alle sue dipendenze secondo una organizzazione del lavoro ricorrente in Africa e non molto distante dallo stile delle botteghe medievali, rinascimentali, contemporanee europee” (Faccenda - Parri) procurando anche, così, lavoro al suo popolo.

C’è forse, nelle opere recenti, particolarmente, nelle sculture, un po’ più statiche, un’attenzione più diretta alle esigenze del mercato. Lilanga è stato un ottimo promotore e amministratore di se stesso. Ha dichiarato: “il mio soggiorno in ospedale fu molto deprimente perché non avevo niente da fare, non producevo reddito, ed ero molto preoccupato per il futuro della mia famiglia”.

Ma restano straordinarie la sua forza di volontà, la sua tenacia, ma anche la sua vitalità, portata avanti nelle sue opere fino alla fine, in nome di “quella carica di energia pura” e della “capacità di rifarsi alle proprie origini che, a differenza di tutti noi, gli Africani sono riusciti a mantenere intatte” (tanto per citarmi ancora), malgrado le tante, continuate anghe-

rie e ingiustizie che gli occidentali hanno perpetrato per secoli e continuano a perpetrare, considerando ancora l'Africa terra di conquista, oltre che militare e politica, egoisticamente e surrettiziamente economica.

Biografia

Determinare con certezza i dati anagrafici di un africano nato nella prima metà del secolo scorso non è cosa facile a causa delle diverse impostazioni tecniche delle seppur esistenti anagrafi rispetto a quelle europee ed anche alla vastità dei territori, a parte le metropoli, poco densamente popolati ed anche, in molti casi, a causa del fenomeno del nomadismo. Ecco perché alcune precedenti quanto imprecise pubblicazioni citano per Lilanga luoghi di nascita approssimativi e date discordanti, ma per sua stessa ammissione, George Lilanga di Nyama nasce nel 1934 nel villaggio di Kikwetu del Distretto Masasi della Regione Mtwara nel Sud della Tanzania da genitori makonde (gruppo etnico originario del Mozambico). Il padre lavorava come operaio agricolo in una piantagione di sisal. La famiglia, oltre al padre, alla madre e a George, si componeva di altri due figli, un maschio e una femmina.

L'unico superstite, tra i figli, fu George, sebbene sembra che la madre abbia dato alla luce diversi altri figli, tutti deceduti in tenera età; considerata per questi lutti dal proprio marito, come posseduta da spiriti negativi verrà abbandonata dal padre di George che sposerà una seconda moglie.

Successivamente la famiglia si trasferì nella città di Lutamba, dove George frequentò solo fino alla quarta classe della Scuola Elementare, il cui ciclo completo sarebbe stato di sette anni.

All'inizio del suo quindicesimo anno di età, George fu accompagnato dal padre, come ogni giovane makonde, in un luogo isolato nella foresta, dove insieme con altri ragazzi del suo clan venne "iniziato" alla maturità nella cerimonia detta "Jandoni"; durante questo rito i componenti maschili di questa etnia apprendono tutto ciò che i ragazzi devono conoscere prima di diventare uomini.

Dopo l'iniziazione e, come alla maggioranza dei makonde, a George verrà insegnato a scolpire usando dapprima il legno tenero di una radice, la cassave, poi del legno di mkongo più compatto e, solo successivamente, sotto la guida dell'anziano scultore Mzee Sumaili, il duro legno di ebanò. Siamo negli Anni Sessanta e Lutamba alla frontiera col Mozambico,

paese allora in piena Guerra di Indipendenza, è popolata di europei che lavorano nel Campo dei Rifugiati. Nei momenti in cui George non è impegnato nel lavoro agricolo, insieme ad un gruppo di suoi amici, si diletta nella scultura e decide di portare le sue opere al Campo dei Rifugiati di Lutamba, dove gli operatori europei possano vederle e comperarle.

Questi volontari europei insegnarono a George e ai suoi amici scultori le prime regole del commercio suggerendo come potesse essere ben più remunerativo presentare i manufatti nella grande Dar es Salaam. Seguendo questa indicazione, alla fine del 1970 l'artista, assieme al suo amico scultore Vincent, si trasferì in questa grande città per tentare la fortuna.

Una volta arrivato a Dar es Salaam Lilanga si riunì ad un altro gruppo di scultori che lavoravano nel centro della città; ma fino al 1971 e grazie allo zio, Augustino Malaba, già scultore rinomato a "Nyumba ya Sanaa" (Casa dell'Arte), una sorta di centro per l'Arte e l'Artigianato che aveva appena aperto i battenti, Lilanga non otterrà la sua vera, prima opportunità di lavoro.

George iniziò dunque nella Casa dell'Arte come semplice sorvegliante notturno ma nel tempo libero comin-

ciò ad apprendere le tecniche della stampa ad acquaforte.

Grazie a questo lavoro precario il nostro artista colse l'occasione di mostrare le sue opere a Sorella Jean che faceva parte della direzione del Centro e che, resasi conto delle notevoli capacità artistiche di George gli cambiò mansione per consentirgli di iniziare a studiare disegno.

Questi primi disegni verranno usati per eseguire i celebri batiks e per le rarissime opere su pelle di capra di solito non inferiori alla misura di quaranta centimetri per quaranta. Questo è anche il periodo delle grandi opere su lastra di ferro, destinate perlopiù a completare elementi architettonici come cancelli o ringhiere di scale, tagliate con un seghetto a mano e dipinte con smalti ad olio, sono opere pressoché introvabili. A tal proposito, ancora oggi, possiamo ammirare il cancello d'ingresso della Casa dell'Arte, a Dar es Salaam, realizzato dall'artista icontemporaneamente agli altorilievi in cemento che decorano, come un cornicione continuo il sottotetto del museo. Le grandi lastre di ferro ritagliate e dipinte dall'artista negli anni ottanta si differenziano dalle più antiche in quanto i profili sono ottenuti con l'ausilio della fiamma ossidrica e non più ritagliati a mano con la sega a ferro.

Nel 1974 alcune sue opere vengono presentate al National Museum di Dar es Salaam, rivelando come la scuola di pittura che frequentava presso l'atelier di Edwar Saidi Tingatinga avesse influenzato il suo stile: dallo sfondo dei soggetti rappresentati scompare ogni paesaggio o qualsivoglia altra ambientazione.

Da allora e fino alla fine i suoi personaggi si muoveranno su fondi monocromi o, quando l'artista terrà particolarmente al tema del dipinto, questo si svolgerà su di un fondo di colori sfumati orizzontalmente.

Un'altra eredità della Scuola dei Tingatinga è rappresentata dal fatto che tutta la composizione pittorica avviene all'interno del perimetro fisico del quadro e, tra un personaggio e l'altro geometrismi dalle forme più disparate, riempiono i vuoti denunciando un vero e proprio horror vacui. " ... il durissimo ebano rallentava la mia produzione artistica, compresi, alla fine degli anni settanta che avrei potuto, più rapidamente, fissare gli atteggiamenti degli spiriti Shetani attraverso la pittura ... ".

A partire infatti da questo momento l'artista, non dimentichiamolo, ottimo scultore, si dedicherà quasi esclusivamente alla pittura, divenendo il primo pittore di figure intiere makonde.

Nel 1977 espone al Marykoll Ossing

Center di New York, mantenendosi in questa grande città grazie alla vendita, agli incroci stradali, dei suoi monotipi, stampe in nero su carta o cartone, oggi rari, per soli dieci dollari l'uno, agli ignari passanti di Manhattan.

L'anno successivo, il 1978, una tappa fondamentale della sua carriera sarà la Mostra Collettiva a Washington D.C. , dove esporrà circa cento opere sulle duecentottanta africane presentate.

Nella recensione sul Washington Post il redattore della rubrica d'arte, comparò le opere di George a quelle del famoso Jean Dubuffet, il profeta dell'Art Brut, mentre altri critici specularono sulle influenze che i giovani artisti americani della Pop Art avrebbero ricevuto dalle sue opere in particolare e da questa mostra africana più in generale: per sua diretta ammissione Keith Haring racconterà in più di una intervista che lo stile di Lilanga contribuì a cambiare le sue rappresentazioni grafiche.

A partire da questo momento Lilanga verrà invitato ad un numero impressionante e pressoché ininterrotto di esposizioni tanto da essere considerato attualmente da tutti gli esperti di Arte Africana Contemporanea come uno degli artisti più rappresentati.

Quando Lilanga decise di preferire la

pittura alla scultura usò moltissimi progetti nati per essere sviluppati in tre dimensioni che invece dissezionò come grazie all'ausilio di una TAC, riuscendo ad ottenere figure bidimensionali che nella sua produzione pittorica hanno rappresentato il perimetro dei dinoccolati Shetani.

Durante gli anni Novanta l'artista inizierà anche come esito di questa moltitudine di disegni, a produrre opere sempre maggiori come dimensione e tornerà massicciamente alla scultura, trascurata per più di dieci anni e che invece inizierà a ricoprire di colori vivaci, unificando l'emozione della cromaticità agli inaspettati volumi della sua plasticità.

Alla fine degli anni Novanta le sue sofferenze, per una forma grave di diabete, aumentano notevolmente, tanto che si decide a formare attorno a lui un suo atelier, costituito da parenti e allievi pittori e scultori che lavorano alle sue dipendenze e sotto la sua direzione secondo un'organizzazione del lavoro nell'arte usuale in Africa e non molto distante dal sistema adottato nelle botteghe sia medievali che contemporanee in Occidente. Sfortunatamente nel 2000 il diabete lo obbliga a un ricovero di molti mesi con la conseguente perdita degli arti inferiori; questa mutilazione lo costringe su di una sedia a rotelle, ma

non riesce a scalfire minimamente la sua creatività e la sua gioia di vivere. " ... il mio soggiorno all'ospedale è stato molto deprimente, poiché non avevo niente da fare, non potevo dipingere ed ero molto preoccupato per il futuro della mia famiglia; fortunatamente, da quando sono rientrato a casa, dal gennaio 2001, ho potuto ricominciare a lavorare e dunque a vivere ... ".

Da quell'anno Lilanga ritroverà le tecniche e i supporti dei suoi inizi, ricominciando con gli inchiostri su carta e su piccole pelli di capra (non più grandi di 22,5 x 22,5 centimetri).

L'artista ha sempre preferito lavorare a Mbagala, dove è vissuto, piuttosto che vivere vicino ai negozi del quartiere di Morogoro, dove gli eredi degli artisti Tingatinga, più giovani e sconosciuti, vendono i loro lavori.

Negli ultimi tempi le sue visite a Dar sono state limitate al massimo per portare le sue opere alla Casa dell'Arte o per procurarsi il materiale per dipingere, ma nonostante il suo grave handicap, ogni pomeriggio ha chiesto, fino all'ultimo, di essere condotto a visitare i suoi campi.

Per essere un autore africano egli ha viaggiato verso moltissime destinazioni internazionali per presenziare alle vernici delle sue esposizioni senza per altro essersi mai preoccupato

d'imparare una lingua diversa dal dialetto makonde della madre o dallo Swahili.

I suoi contatti con gli artisti stranieri vengono perciò considerati inesistenti anche per il problema della lingua, come lo stesso può dirsi per i contatti con gli altri artisti dell'Africa dell'Ovest.

George Lilanga di Nyama si è spento nella propria casa-atelier di Mbagala lunedì 27 giugno 2005 lasciando da quel giorno e per sua volontà, con due rogiti notarili, firmati naturalmente in vita e alla presenza di notai, testimoni e del figlio Coster, che ha sottoscritto tali atti, alla National Gallery di Firenze, la facoltà in esclusiva, di autenticare tutte le sue opere presen presenti nell'Europa e nell'Asia politiche e geografiche.

Lo stile

I manufatti artistici degli antichi Makonde traggono le loro origini dalla notte dei tempi e, come per tutta l'arte africana, i rarefatti criteri oltretutto razziologici, impiegati dagli studiosi occidentali per catalogarli li hanno relegati alla pura e semplice origine tribale: un manufatto legato all'oggetto d'uso o tuttalpiù espressione di una idolatria pagana. Pochi storici dell'arte hanno creduto opportuno

dedicarsi all'arte africana: i più noti comunque hanno pubblicato soltanto in riferimento al passato. Fino a pochi anni fa l'arte contemporanea africana era snobbata dalla cultura ufficiale occidentale, dunque sconosciuta, nel migliore dei casi fraintesa. Solo negli ultimi cinquant'anni si è cominciato a comprenderne lo straordinario potere comunicativo, la sua energia intellettuale, e la sua straordinaria modernità che la sdoganano da un'arte definita per bancarelle o per turisti; ed anche se è vero che la grande moda del viaggiare, ha recentemente permesso il contatto tra culture distanti migliaia di anni, l'arte africana si è lasciata solo in parte globalizzare, rispettando, più di quello che si è riusciti a fare in Occidente, certe origini, specialmente quelle legate alla spiritualità.

L'immaginario mondo di Lilanga risulta popolato da una moltitudine di personaggi che sembrano usciti dai cartoni animati, ma che in realtà non sono poi tanto diversi dagli uomini; il loro nome è Shetanis.

Nonostante siano raffigurati con solo tre dita nel piede e solitamente due dita nella mano, con labbra sporgenti che ricordano quelle delle donne Makonde Ndonya più tradizionali (che sono solite mettersi un piccolo anello di legno in un foro praticato nel

labbro superiore) e dotati di grandi orecchie, per il resto il loro corpo può tranquillamente considerarsi una stilizzazione di quello umano ed i parei, di cui gli Shetanis sono vestiti, sono proprio gli stessi indossati dagli uomini (detti "msuli") o dalle donne (detti "kanga") nella lingua Swahili.

Un termine generalmente usato per indicarli è "Mashetanis" che in linguaggio Kiswahili si traduce con demonietti. Questo appellativo può trarre in inganno per l'accezione negativa che al termine demonio viene data in molte culture, mentre nella realtà è necessario precisare che il cosmo di Lilanga risulta popolato in generale dagli spiritelli "mizimu" sottospecie degli Shetanis e cioè da tutte quelle presenze che in forma di pensieri occupano di continuo la nostra mente e di cui ci avvaliamo quando pensiamo a persone conosciute come parenti, conoscenti e amici oppure quando siamo pervasi da emozioni, sentimenti e passioni, che possono ossessionarci ma anche allietarci. Gli Shetanis potrebbero essere paragonati agli elfi e agli gnomi della letteratura fantastica occidentale.

In quest'ordine di idee e per mantenere il distacco rispetto ad altri scultori makonde che raffigurano parti di corpi assemblate grottescamente a formare esseri mostruosi, gli alieni di

Lilanga sono più simpatici che terribili e sono rappresentati nel momento del massimo divertimento come dei piccoli folletti, ritratti nelle situazioni quotidiane della vita in una qualsiasi parte dell'Africa.

Ciascuna opera ha un proprio titolo che descrive la scena rappresentata e in più contiene un semplice messaggio di saggezza popolare; ciò consente di sorridere e di apprendere sempre qualcosa di nuovo sul quotidiano africano. Questo linguaggio semplice, impostato sui canoni della più schietta saggezza, inventato da Lilanga, fa parte ormai, a pieno titolo, dello slang urbano africano.

Il decoro consiste in segni geometrici e colorati che riempiono completamente lo spazio bidimensionale; in definitiva queste raffigurazioni non appartengono al mondo reale, sebbene in opere tarde alcuni elementi paesaggistici come case, alberi e montagne, o oggetti di uso quotidiano come mezzi di trasporto, cineprese e persino telefonini, appaiano raffigurati.

Il colore è abbondante ma mai lasciato al caso e i soggetti si inseriscono in serie, ciascuna con una particolare combinazione cromatica che si armonizza col colore dominante scelto per il fondo unito o sfumato, capace di donare grazia alla cromia generale dell'opera.

Gli smalti ad olio, tirati alla perfezione e così sottilmente da far emergere talvolta i ripensamenti dell'autore sono poi coperti da una spessa vernice protettiva che ne esalta la lucentezza. Certo è che nel corso degli anni le raffigurazioni si semplificano: gli Shetanis dipinti agli inizi degli anni ottanta si muovono secondo uno schema concentrico, complicato da un complesso quanto spigoloso intrecciarsi delle membra dei protagonisti. Con la maturità le stesse figure divengono più dolci, i tratti rotondeggianti e la composizione scenica si semplifica notevolmente. Dopo il duemila questa semplificazione si accentua e pare evidente, anche nelle scelte cromatiche, il contributo del suo atelier che giunge a produrre opere decisamente di maniera. Del resto la fama crescente di Lilanga lo aveva portato a dipingere dalle povere pelli di capra, macellata per uso alimentare, alle grandi tele e faesiti fornite dalla committenza mercantile americana, giapponese ed europea passando attraverso gli anni ottanta, gli anni in cui il supporto preferito e forse l'unico disponibile era la masonite, materiale con il quale in Africa si fabbricano i tetti. La grande quantità di commesse ricevute spingeva obbligatoriamente l'artista verso una semplificazione degli sche-

mi e dei temi trattati a vantaggio del tempo impiegato per dipingerli.

Quello che Lilanga ci racconta tramite una forma grafica immediatamente comprensibile da tutti, senza bisogno di ulteriori spiegazioni, è che la vita può essere bella se non la si prende troppo sul serio.

Questi spiritelli-ossessione, irriverenti ed espliciti, di tutti i tipi e forme, nei quadri più preziosi raffigurati come nuvolette rotondeggianti o geometriche che stanno per assumere o cessano di assumere sembianze pseudo-umane, popolano le opere del maestro così come i labirinti della nostra mente e del nostro spirito. Le nostre preoccupazioni così come le nostre certezze non sono né migliori né peggiori di noi stessi; esse sono identiche a noi e si alimentano allo stesso nostro modo: facendosi nutrire da noi. Nella loro esistenza, dunque, fanno riferimento ai medesimi problemi con cui siamo soliti confrontarci quotidianamente e mostrano come le creazioni di questo artista possiedano un potere divulgativo e ironico imbattibile, assieme ad un assoluto ed irripetibile senso di dinamismo proprio dell'originale spiritualità degli antichi Makonde pur così simili alla nostra contemporaneità.

PONTEDERA OPEN ARTED

Inesauribili sono le risorse che la creatività artistica riesce ad offrirci attraverso le sue scoperte poetiche. Esse ci regalano quel senso che meglio aderisce al nostro essere. Quello che si è voluto creare è un sentimento comune di desiderio verso l'Arte. In questo specifico caso si parla di Arte Ambientale intesa come intervento inserito in un contesto urbano e cittadino, capace di far rivivere nei luoghi più comuni, la tendenza al "bello" che sviluppa tra la gente sentimenti di comunione. Si è anche voluto promuovere strumenti di conoscenza e di partecipazione ai nuovi linguaggi dell'arte contemporanea. Gli artisti hanno preso come punti di riferimento piazze, strade, luoghi importanti del passato della città, spazi centrali della vita commerciale e sociale della città. L'arredo urbano equivale ad immaginare progettualmente un evento plastico che risulti al tempo stesso utile, giacché rispondente ad una funzione.

L'arte ambientale non riguarda solo oggetti di grande valore economico, ma anche elementi più semplici, che inseriti in un contesto urbano acquistano una decisiva valenza simbolica. Gli scultori hanno lavorato alla configurazione e conformazione di un elemento di uso urbano, persino mode-

sto, ma di linguaggio efficace.

Giuliano Vangi

Nasce nel 1931 a Barberino di Mugello. Dopo gli studi all'Istituto Statale di Firenze, dove è stato allievo di Bruno Innocenti, ha insegnato scultura presso l'Istituto d'Arte di Pesaro e di Cantù. Dal 1959 al 1962 è vissuto in Brasile. Le sue esposizioni artistiche sono state realizzate sia in Italia (Bologna, Firenze, Torino, Roma, Milano etc.) che all'estero (San Paulo, Buenos Aires, Berlino, Parigi, Londra, New York etc.). Ha partecipato a numerosi premi ricevendo importanti riconoscimenti. Attualmente vive e lavora a Pesaro.

Ragazza in piedi

2001, bronzo, 200x80x100

Piazza Cavour

Pietro Cascella

Nasce a Pescara nel 1921. Il suo primo approccio al mondo dell'arte avvenne sotto il segno della pittura, coltivata presso la scuola del padre Tommaso. Nel 1938 si trasferisce a Roma con il fratello Andrea per seguire i corsi all'Accademia di Belle Arti. Le prime esposizioni si riferi-

scono alla IV Quadriennale d'Arte di Roma (1943) e alla XXIV Biennale di Venezia (1948). L'abbandono della pittura a vantaggio della scultura avviene a partire dal primo dopoguerra. Un'esperienza creativa fondamentale nell'itinerario artistico dell'artista fu, la commissione (metà degli anni '50) della decorazione di un soffitto di 200 mq della Farnesina. Quest'intervento gli permise di approfondire il concetto di spazio e di valutare gli intimi rapporti tra scultura e architettura. Per Pontedera nel 2001 ha realizzato il **Toro**, simbolo di vigore morale come il masso scalfito dal martello.

Attualmente vive a Fivizzano (MS).

Il Toro

2001, marmo bianco di Carrara, 210x200

Piazza Curtatone e Montanara

Arturo Carmassi

Nasce a Lucca nel 1925. Nel 1930 segue la famiglia a Torino dove studia e segue i corsi della "Scuola del paesaggio Fontanesi" e dell'Accademia Albertina. Affrontando la pesante tradizione delle Avanguardie Storiche, si rende conto che da quella bisognava apprendere la grande lezione di libertà espressiva. Dopo aver viaggiato per l'Europa e lavorato a Parigi,

si trasferisce a Milano. Nel 1957 le sue opere si affermano in mostre importanti all'estero: al Brooklyn Museum di New York e alla Biennale di scultura di Anversa. Alla metà degli anni '50 Carmassi sviluppa un forte interesse per la scultura e nel decennio che va dal '55 al '65 la sua attività di scultore prende sempre più spazio, tanto da stabilirsi a Bocca di Magra, in Liguria, dove allestisce un grande studio di scultura dando vita ad opere di grandi dimensioni, che tre anni dopo lo vedranno protagonista con una personale alla Biennale di Venezia. Si stabilisce per un lungo periodo in Toscana, fra Firenze, Pisa e Lucca ove tuttora vive. Negli anni '90 l'artista affronta una nuova svolta, sentendo la necessità di ridurre ai minimi termini i suoi mezzi espressivi, ottenendo il risultato di un'opera che si presenta assolutamente "moderna" e dove il protendersi verso la modernità viene inteso quale intento di essere "attuale".

Oleandra

2004, marmo bianco

Intervento plastico ambientale, rotatoria viale Europa -via De Gasperi

Mino Trafeli

nasce a Volterra nel 1922. Tiene le sue prime personali mostre presso la

Galleria delle Ore di Milano a partire dal 1957. Partito da una scultura cubo-futurista già alla fine degli anni '40, evolve poi verso l'estetica dell'Informale all'inizio degli anni '50. Tra il 1968 e il 1973 avviene una svolta radicale che lo porta ad occuparsi della scultura come oggetto di rottura, comportamento, azione scenica teatrale, coinvolgimento psico-ambientale. Insieme ad Enrico Crispolti organizza la manifestazione **Volterra '73**, incontro della creatività con la città, la sua storia e le sue istituzioni.

Negli anni '70 sperimenta linguaggi musicali e utilizza il video producendo originalissimi lavori di ironia, alienazione e di rovesciamento del senso comune. La sua originale distruzione delle proprie sculture, una pratica che dura ormai da vent'anni, il suo volontario ritirarsi dai condizionamenti del mercato e del sistema dell'arte, il suo indagare i processi fisici e mentali della scultura classica e contemporanea, lo hanno portato a creare nello spazio del Palazzo dei Priori di Volterra una disseminazione organica di sculture mitologiche destinate a rappresentare il nucleo della Fondazione Trafeli. Da questa postazione storica l'artista ha elaborato un nuovo concetto di scultura architettonica e di spazio agibile della memo-

ria.

La Vespa

2005, bronzo, alpaca e marmo bianco
Intervento plastico ambientale posto al centro della Piazza Unità d'Italia.

SEDILI di PIETRA

Piazza Garibaldi, la piazza ritrovata

Reinventare uno spazio urbano è sempre una sfida impegnativa e coraggiosa perché c'è il rischio di sconvolgere un delicato equilibrio che, con il passare degli anni, viene a crearsi all'interno di un contesto cittadino. Ancora più difficile è reinventare una piazza, che in quanto simbolo di aggregazione, spesso diviene oggetto di critica. Ma le sfide impossibili sono quelle più avvincenti ed è per questo che il progetto **Sedili di pietra**, nato come invasione e contaminazione da parte di 18 tra i più famosi scultori mondiali, diventa un importante mezzo di comunicazione. Gli arredi urbani che normalmente subirebbero passivi e inanimati lo svolgimento della vita quotidiana con le "panchine d'autore" diventano protagonisti della comunicazione, trasformando il modo di comunicare, producendo sensazioni e spostando il pensiero verso concetti prima inesplorati: l'arte diventa luogo d'incon-

tro e allo stesso tempo strumento di divulgazione popolare. Gli artisti coinvolti nel progetto sono stati:

MARCELLO AITIANI
MIRELLA FORLIVESI
YASUDA KAN
VILIANO TARABELLA
DANIEL COUVREUR
VENTURINO VENTURI
DANIEL MILHAUD
JOE TILSON
CORDELIA VON DER STEINEN
GIROLAMO CIULLA
PIETRO CASCELLA
NADO CANUTI
GIO' POMODORO
JEAN PAUL PHILIPPE
RINALDO BIGI

Le opere, realizzate in marmo di Carrara, sono state disposte in Piazza Garibaldi, luogo storico della città già meta di mercati e snodo centrale per la via commerciale e sociale. L'intervento ha rispettato l'aspetto originario della piazza grazie ad una adeguata vegetazione sottostante particolarmente curata. Posizionato il porfido sottostante, la piazza è stata dotata di un'importante illuminazione che ne ha permesso il rinnovo totale.

Il muro di Baj

“Attraverso lo snodarsi d'un lungo e svariato fregio di presenze umane d'allusione meccanica (che dal “meccano” infatti derivano), il *muro* figurato di Baj costituisce un'eccitante insinuazione fantastica narrativa, certamente ludica, entro un contesto urbano. Posto com'è al margine d'una via di scorrimento di Pontedera, e disteso a stabilire una distinzione dal “non luogo” dell'area ferroviaria. Disinvolte presenze schematicamente antropomorfe postmeccaniche, liberamente danzanti in una figurazione emblematicamente rappresentativa, in senso farsescamente critico, del tempo del grande numero e dell'insidia quotidiana dell'omologazione robotica implicita nell'ideologia consumistica, in certo modo altrettanto di come lo erano, d'un ben altro tempo di risarcenti equilibri e leggiadre armonie, liricamente evocate, le numerose eleganti danze delineate sui muri di svariati castelli tardogotici quattrocenteschi europei”. (Enrico Crispolti)

Vogliamo infine ricordare che la *Pietà*, monumento in bronzo dedicato ai caduti realizzato da Loris Lanini e inaugurato nel 1969, è stato restaurata. Le storiche iscrizioni sono state fedelmente riportate, il materiale lapideo è stato conservato, curato ed

arricchito di una targa che ricorda il sessantesimo anniversario della Liberazione. Infine Nado Canuti, un artista che ben sintetizza lo spirito dei nostri tempi, fondendo le maglie di ferro del vecchio monumento, ha realizzato una catena che si solleva da terra trascinata da una colomba. La nuova opera simboleggia il concetto di pace che libera gli uomini e porta giustizia. Canuti, con il suo intervento, ha arricchito il monumento confe-

rendoli il segno della speranza nel tentativo di rimuovere le catene che imprigionano la pace.

ALLEGATO 1

Piano Scientifico di Officina Canuti

Officina Canuti

Settembre 2006

Oltre al Cantiere Baj e al Cantiere Trafeli, l'Amministrazione Comunale



le insieme alla Fondazione Piaggio hanno in programma per l'anno 2006 (Settembre – Dicembre) una vasta operazione denominata *Officina Canuti* per la regia dell' Arch. Alberto Bartalini.

Già da tempo la città sostiene, valorizza e diffonde la conoscenza di artisti di ogni generazione attraverso progetti che sviluppano “la politica della contemporaneità”.

Questo processo di trasformazione si palesa nelle esperienze artistiche che hanno inequivocabilmente mutato il voto urbano in senso contemporaneo.

Percorsi di scultura nelle città è un

progetto, ad esempio, che ha previsto una forte interazione tra la polis e l'opera scultorea di una nuova entità: dal *Toro* di Pietro Cascella, alla *Ragazza in piedi* di Giuliano Vangi, all' *Oleandra* di Arturo Carmassi , all' *Origine Vespa* di Mino Trafeli, alle opere di Jorge Romeo, di Enzo Camozza e di altri artisti internazionali che hanno donato le loro sculture in occasione del secondo e terzi simposio della scultura.

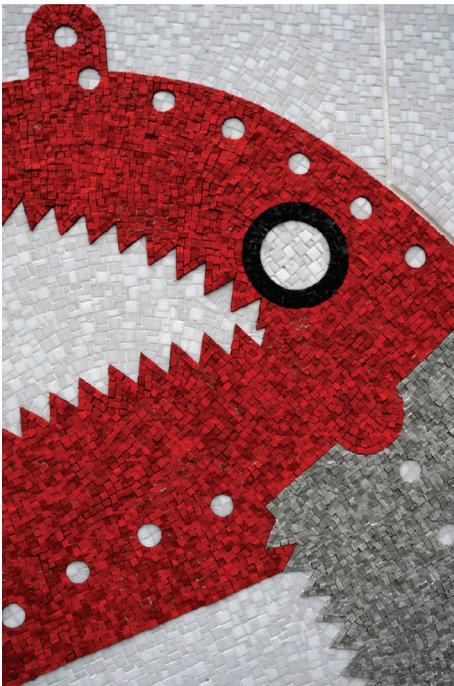
In conformità a questo impegno sul contemporaneo, il Comune di Pontedera e la Fondazione Piaggio vogliono dedicare ad uno dei massimi inter-



preti italiani un evento che coinvolga oltre Pontedera anche la Valdera: il taglio iconografico risponde all' ecletticità dell' artista toscano (ma milanese d' adozione) che ama spaziare in tutte le discipline dominando numerosi materiali.

Officina Canuti prevede varie attività ed iniziative (Settembre – Dicembre 2006) fra le quali:

la Mostra prevista presso il Museo Piaggio (Settembre – Dicembre 200-



6) con all'interno *un atelier* in cui si trovano sculture, calchi, banconi da lavoro, una vera officina in cui verranno mostrati gli strumenti ed i supporti lavorativi dell' artista;

una serie di interventi scultorei ed installazioni che riqualificano e contaminano Via Turati e sull' edificio ex Cinema Massimo;

un murales permanente realizzato dall' artista Nando Canuti sulla facciata di un palazzo di proprietà dell' Amministrazione comunale prospiciente Piazza Andrea da Pontedera.

Il coinvolgimento del Comune di Lajatico – ove l'artista Nando Canuti interviene con proprie opere all' interno della Banca di Lajatico – costituisce un aspetto importante al fine di questa operazione poiché il prestigio di essa, la capacità attrattiva è data proprio da un collegamento forte tra le varie strategie politico – culturali.

IL WWF DEDICA LA GIORNATA DELLE OASI ALLA PICCOLA, GRANDE NATURA

DOMENICA 20 MAGGIO VA IN SCENA IL MICROCOSMO

ANCHE QUEST'ANNO INSIEME ALLE OASI SARANNO APERTE AL PUBBLICO LE 130 RISERVE NATURALI DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Oltre 50 mila specie di Invertebrati che vanno da un minuscolo verme parassita a un grande polpo o a una gigantesca medusa coloniale, non sono pochi per un territorio in fondo di modeste estensioni come l'Italia! I miliardi di individui che costituiscono questa vastissima popolazione (circa il 95% di tutti gli animali sono Invertebrati!), comprende in gran parte organismi marini, ma anche terrestri o che vivono nell'aria. Tra i più noti rappresentanti le farfalle, le libellule, le lucciole, i cervi volanti, i maggiolini, le coccinelle, i ragni e gli scorpioni, i grilli, i granchi, le aragoste, le lumache, i polpi, le spugne, le stelle marine e i ricci di mare, i coralli, le madrepora, gli anemoni di mare ...

Un raggruppamento (*Phylum*) di Invertebrati molto ampio e importante è rappresentato dagli Artropodi al cui interno **gli Insetti, con le sue 37.000 specie, rappresentano il 67% degli animali italiani.**

E' la natura meno visibile, spesso trascurata se non addirittura calpestata (!) che quest'anno andrà in scena per **la Giornata delle oasi il 20 maggio 2007.** Ma alla

“piccola biodiversità” appartengono anche numerosi vertebrati, tra i quali Mammiferi (pipistrelli, toporagni), Anfibi (salamandrine, raganelle), Uccelli (scriccioli, fiorencini), Rettili (lucertole, geki), Pesci (bavose, cavallucci di mare) **e il vasto mondo vegetale: 6.711 specie della flora italiana, tra indigene e naturalizzate, ripartite tra 197 famiglie e 1.267 generi.** Numeri che fanno balzare il nostro Paese in cima alla classifica europea con il maggior numero di specie, una ricchezza resa ancora più evidente se rapportata a una superficie complessiva non particolarmente estesa (301.302 kmq).

“Abbiamo deciso, per il 2007, di dedicare la nostra Giornata delle Oasi alla natura meno nota, quella a cui normalmente non facciamo caso – racconta **Fulco Pratesi, Presidente del WWF Italia** – la cosiddetta **“natura dietro casa”, preziosa e negletta, indifesa e utilissima**, che va dagli insetti impollinatori alle libellule distruttrici di zanzare, dai funghi in simbiosi con gli alberi ai gigli di mare che consolidano le dune, dai toporagni nemici degli insetti nocivi ai fiordalisi che colorano le messi”

DOMENICA 20 MAGGIO: COSE MAI VISTE!

Anche quest'anno insieme alle Oasi del WWF **saranno gratuitamente aperte al pubblico le 130 Riserve Naturali gestite dal Corpo Forestale dello Stato**, più

di 100.000 ettari di natura protetta, veri e propri concentrati di biodiversità, che sveleranno i segreti, gli angoli nascosti, creature per carattere abituate a mimetizzarsi, sfuggire, nascondersi, passando inosservate. Il WWF, a questo scopo, organizza le visite per il grande pubblico il 20 maggio – e per le scuole la tradizionale settimana delle Oasi dal 16 al 19 maggio – con **escursioni serali per l'osservazione delle lucciole e dei pipistrelli, percorsi sonori per assistere al Concerto delle raganelle** (oasi di Capannori in Toscana); terrari, teche per l'osservazione di bruchi, coleotteri, formiche, bombi. Con l'aiuto di speciali pannelli a Oropa in Piemonte si potrà 'assistere' all'origine della vita vegetale avvenuta circa 3 miliardi e mezzo di anni fa e seguire i 'passi' compiuti dalle piante per colonizzare tutto il Pianeta. Tra le attività del Corpo Forestale dello Stato per la tutela di questi beni inestimabili (articolo

2 della legge 6 febbraio 2004 n. 36) figurano sia le azioni di polizia correlate alla prevenzione e alla repressione dei reati ambientali che possono incidere significativamente sulla conservazione della biodiversità (bracconaggio, inquinamento abusivismo edilizio, cave, discariche, ecc.) sia, ai sensi della Legge Quadro sulle aree protette n.394/1991, la vigilanza e la gestione delle Riserve Naturali dello Stato.

Sarà la festa del *microcosmos* - racchiuso in una goccia di pioggia stagnante, in una foglia, fiore, corteccia d'albero, fessura, pozzanghera - per scoprire il quale basterà solo attivare i cinque sensi.

Compagno di viaggio nelle Oasi sarà anche quest'anno il canale satellitare **Animal Planet** (SKY, canale 609), **l'unico in cui i protagonisti assoluti sono gli animali**. Animal Planet contribuirà alla tutela delle aree gestite dal WWF



Cavalletta *Anacridium aegyptia*

con una serie di programmi, idee, iniziative per sostenere il valore della biodiversità. La Giornata e la Settimana delle Oasi 2007 prevedrà, infatti, animazioni per i più piccoli legate alla grande iniziativa per le scuole che il canale ha inserito nel kit didattico **'Giocare, Fare, Scoprire con il WWF'**: a stretto contatto con la natura delle Oasi italiane, i bambini potranno cominciare a mettere in pratica le lezioni presenti sul sito **www.animalplanet.it** dedicate ai piccoli registi del futuro!

In visita nelle oasi, inviati speciali come **Marco Dose, Antonello Presta e Giovanni Muciaccia** che in qualità di testimonial aiuteranno il grande pubblico a scoprire 'le cose mai viste' custodite dalla natura.

Per conoscere l'oasi WWF o riserva naturale del Corpo Forestale dello Stato più

vicina si possono visitare i siti **www.wwf.it**

www.corpoforestale.it

DONAZIONE TRAMITE SMS

Anche per questa edizione si conferma la possibilità di contribuire al sostentamento delle Oasi WWF facendo una donazione tramite SMS, **per tutti i gestori mobili, al numero 48585** del valore di **1€** (esente IVA), dal **1 al 21 maggio**.

L'iniziativa ha ottenuto l'**Alto Patronato della Presidente della Repubblica** il patrocinio del **Ministero Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, Ministero Pubblica Istruzione, Ministero Università e Ricerca, Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali**.

SPECIALE SCUOLE

VISITA NELLE OASI E NELLE RI-



Oasi di Burano

SERVE NATURALI DELLO STATO

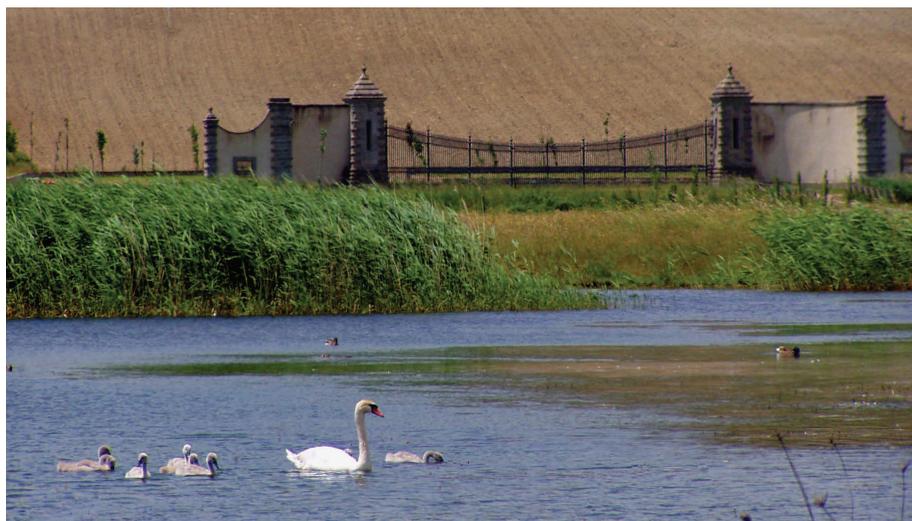
Per scoprire il valore della biodiversità, dal **16 al 19 maggio** le **classi** delle scuole primarie e secondarie di primo grado **potranno visitare gratuitamente molte Oasi WWF e Riserve Naturali dello Stato del Corpo Forestale**, accompagnate da guide esperte che illustreranno l'ambiente naturale e proporranno giochi e attività, permettendo di conoscere e apprezzare il patrimonio inestimabile costituito dal sistema delle aree protette. Le visite vanno prenotate, fino ad esaurimento posti.

Informazioni sul sito

www.wwf.it/educazione



Cigni a Gabbianello



GIOVANI PUBBLICITARI

Sempre per le scuole dopo il successo dello scorso anno torna l'iniziativa **Giovanissimi pubblicitari, la biodiversità ha bisogno di idee**. Le scuole sono invitate a trasformarsi in laboratori di creatività, per proporre immagini, slogan, manifesti a caccia della miglior pubblicità a favore e in difesa della preziosa biodiversità. Lo scorso anno oltre 1.400 elaborati sono stati vagliati e giudicati da una giuria qualificata che ai migliori ha assegnato biblioteche verdi e visite nelle oasi. Potranno essere inviati sia lavori di gruppo sia prodotti realizzati individualmente dagli alunni. Le classi potranno coinvolgere altre classi della stessa scuola. **I lavori dovranno essere inviati entro il 5 aprile 2007** all'Ufficio Educazione del WWF Italia (Via Orseolo 12, 20144 Milano) in formato cartaceo o riprodotti su cd rom, oppure spediti via e-mail in formato .pdf all'indirizzo educazione@wwf.it.

ANIMAL PLANET & SCUOLA

Nel 2007 la partnership tra WWF e Animal Planet si è estesa al mondo delle scuole; la Settimana e la Giornata delle Oasi saranno un'ulteriore occasione per avvicinare i bambini e i loro insegnanti alle iniziative in corso.

La collana di educazione ambientale **'Giocare, Fare, Scoprire con il WWF'** è la nuova proposta didattica del WWF rivolta alle scuole italiane per sensibilizzare i giovani sulle tematiche legate alla

conoscenza e al rispetto della natura. Nel 2007 la collana propone alle classi un laboratorio di gioco, manipolazione e ricerca dedicato al tema del bosco. **Animal Planet arricchisce questa iniziativa** mettendo a disposizione il proprio sito web con la finalità di **realizzare, insieme alle classi che parteciperanno, un filmato relativo al bosco**. Per la realizzazione, Animal Planet metterà a disposizione un corso di **otto lezioni audiovisive** e parallelamente il **supporto di un tutor**. Le lezioni si svolgeranno in modo semplice e divertente e riguarderanno temi vari, sia tecnici (legati alla realizzazione pratica), che informativi. Le classi avranno la possibilità di realizzare il progetto secondo due modalità diverse: video o storyboard. In una serata appositamente organizzata da Animal Planet, TUTTI i cortometraggi realizzati insieme ai vincitori verranno proiettati per un pubblico misto: le classi stesse, giornalisti, personaggi del mondo dell'istruzione e della televisione e il pubblico generale. Nel corso della serata, Animal Planet presenterà i premi ai vincitori e annuncerà anche quali di questi cortometraggi avranno l'onore di andare in onda sul canale Animal Planet.

Fonte:

WWF Italia ufficio stampa

LIBERO VINO IN LIBERA MENTE

Al centro del Forum 2007 il mondo dei giovani. Come evolvono i consumi? Quali opportunità di lavoro offre il vino alle nuove generazioni?

Per una volta a parlare dei giovani saranno i...giovani! **Per la quinta edizione del Forum, che si svolgerà sabato 10 febbraio alle 14.30 presso il Gran Hotel Parco dei Principi a Roma**, Agivi Associazione Giovani Imprenditori Vinicoli Italiani, la realtà che riunisce giovani imprenditori alla guida di aziende già appartenenti all'Unione Italiana Vini e alla Confederazione della Vite e del Vino, affronterà un tema "scottante". Al centro dell'edizione 2007 sarà infatti l'analisi dei punti di forza e delle criticità del rapporto vino e giovani. Spesso infatti il settore ha considerato questo argomento "scomodo" e lo ha affrontato in modo superficiale e unilaterale per paura di entrare un campo minato. Il ruolo di Agivi, però, è anche quello di "provocare" il mondo produttivo e dei consumi.. E così il Presidente Enrico Drei Donà, al terzo ed ultimo anno di mandato, ha pensato di lanciare questa sfida: parlare di consumi, di approccio consapevole ma anche delle motivazioni che spingo-

no a comportamenti "border line". Questo per capire meglio anche la sociologia dei consumi, e se possibile, trasformare i soci Agivi da spettatori a efficaci educatori "alla pari" dei coetanei.

D'altro canto parlare dei giovani e con i giovani è il loro pane quotidiano.

Durante il Forum, realizzato in **collaborazione con Unione Italiana Vini e Bibenda – Ais Roma**, si parlerà anzitutto di evoluzione dei consumi, con i nuovi dati dell'Osservatorio Alcol e Giovani, resi noti in questa occasione dal segretario generale Michele Contel. Si discuterà di psiche giovanile e problematiche del disagio, chiarendo bene come e quando queste si manifestano e soprattutto, quali prodotti coinvolgono. Gli episodi di abuso, infatti, molto spesso riguardano i super alcolici e raramente si rivolgono al vino. Per la prima volta poi si parlerà del mondo del vino come opportunità di lavoro stabile e appagante per chi si affaccia al mondo del lavoro. Ogni anno il settore vitivinicolo italiano impiega oltre 700.000 persone, in particolar modo giovani, anche provenienti da esperienze molto diverse fra loro. La ripartizio-

ne è di circa 465.000 persone coinvolte nella gestione delle aziende, più di 94.000 impiegati nella produzione, più di 55.000 addetti alla trasformazione e più di 86.000 addetti alla distribuzione e commercializzazione. Il settore concorre al sistema economico con un fatturato di oltre 20.000.000.000 di euro con un indotto in termini di consumi del settore di più di 2.000.000.000. In un momento congiunturale in cui nel nostro Paese cresce la disoccupazione e la precarietà per le nuove generazioni, il mondo del vino offre un lavoro solido, ricco di valori, rispettoso della natura, appassionante, sano.

Giovani enologi, agronomi, sommelier, enotecari, agenti fanno ingresso ogni anno in un settore, quello del vino, che innegabilmente rappresenta il Made in Italy nel mondo e che quindi arricchisce a cascata tutto il Paese.

“Agivi è oggi un esempio unico nel suo genere, perché riunisce oltre cento produttori di alta qualità accomunati dallo stesso pensiero e dalla volontà di promuovere la crescita del vino italiano, non tanto per aumentarne i consumi ma per migliorarne immagine e cultura” spie-

ga il Presidente Enrico Drei Donà *“Proprio i giovani sono il target che necessita maggiormente di un’azione mirata e originale. Recenti studi, infatti, evidenziano che i ragazzi fra i 13 e i 24 anni hanno un rapporto poco equilibrato con gli alcolici in generale. A differenza di altre bevande però il vino non è un prodotto da “sballo”, ovvero consumato in eccesso per perdere il controllo ma, al contrario, è un prodotto strettamente legato alla socialità, allo stare insieme. Pensiamo che a trasmettere efficacemente questo messaggio debbano essere proprio i giovani, che hanno un approccio alla pari con i coetanei, meno didattico e più accattivante”*.

Anche per questo obiettivo al termine del Forum, aperto ai produttori, agli operatori del settore e agli studenti, i soci Agivi apriranno il Wine Bar del Beregiovane, degustazione dove più di trenta giovani produttori, in rappresentanza di altrettante aziende, incontreranno giovani consumatori, giornalisti ed operatori. Anche il Wine Bar del Beregiovane si svolgerà all’Hotel Parco dei Principi, dalle 16.30 alle 21.00.

Per informazioni:

info@gheusis.com

Chi è Agivi

Agivi, Associazione Giovani produttori Vinicoli Italiani è composta da più di 130 imprenditori under 40 che rappresentano oltre 14.000 ettari di vigneto specializzato, dall'Alto Adige alla Puglia.

L'Associazione nasce nel 1989 dalla volontà di un gruppo di giovani imprenditori, già appartenenti all'Unione Italiana Vini e alla Confederazione della Vite e del Vino, di unirsi per accrescere i valori, l'intesa e lo spirito di coesione fra le aziende del settore.

Sebbene l'Italia sia uno dei primi Paesi produttori per qualità e volumi, infatti, il principale punto di debolezza è la grande polverizzazione del patrimonio vitivinicolo nazionale, che impedisce di raggiungere la dimensione sufficiente per adottare strategie di marketing e comunicazione paragonabili a molti Paesi del Nuovo Mondo. Questi ultimi, infatti, possono spesso contare su una politica aggressiva ed incisiva. L'Italia, tuttavia, gode di una lunghissima tradizione enologica, che racchiude in sé molti valori sociali, umani e storici, è caratterizzata da terroir unici e dispone di una ricchezza pa-

esaggistica che la rende uno dei paesi "mito" a livello mondiale. Agivi è convinta che per poter vincere la competizione internazionale, la strategia sarà "fare sistema", adottando una comunicazione collettiva che aumenti la voce del vino italiano. Oggi Agivi riunisce oltre centotrenta giovani imprenditori in rappresentanza delle migliori aziende italiane. Presidente in carica è Enrico Drei Donà, bolognese, 32 anni, titolare della Tenuta La Palazza. Oltre all'impegno nel migliorare la competitività del settore, Agivi investe nella comunicazione e nella formazione per diffondere la cultura del bere bene. Fra le iniziative più riuscite vi sono l'annuale Forum, il Wine Bar del Bere Giovane, l'operazione Vino & Vela e i master di formazione in collaborazione con importanti centri di formazione manageriale.

Con Agivi, Associazione Giovani Imprenditori Vinicoli Italiani, il 10 febbraio Roma diventa la capitale del "bere bene". Presso il Grand Hotel Parco dei Principi, SI è TENU-TO il **Wine Bar del Bere Giovane**, iniziativa dedicata ai giovani e non solo che amano il mondo del vino. L'evento è ideato e curato dai soci

Agivi, 130 giovani fra i 18 ed i 40 anni alla guida di alcune fra le più importanti aziende vinicole italiane. Tutti assieme i soci Agivi rappresentano oltre 14 000 ettari di vigneto specializzato dal Nord al Sud Italia, e tutto il meglio della nostra enologia, rappresentato da vini famosi come il Brunello di Montalcino, il Sagrantino di Montefalco, il Barolo, l'Amarone ma anche vini emergenti come l'Erbaluce di Caluso, Nero di Troia, Primitivo di Manduria e molto altro ancora.

Durante il Wine Bar del Bere Giovane, aperto al pubblico con l'acquisto di un calice personalizzato con il logo dell'evento, ogni produttore presenterà due vini. "L'etichetta simbolo", ovvero quella più famosa e blasonata, adatta alle grandi occasioni, e quella con il miglior rapporto qualità - prezzo, ideale anche per un consumo quotidiano. Nonostante Agivi riunisca alcune fra le aziende più famose d'Italia, infatti, l'associazione è attenta alle esigenze del

mercato e per questo ha deciso di presentare al fianco dei Grandi Vini, conosciuti in tutto il Mondo, delle produzioni di ottimo livello qualitativo accessibili per tutte le tasche.

Durante il Wine Bar del Bere Giovane i giovani produttori incontreranno i consumatori e presenteranno personalmente i propri vini e la propria storia.

Il Wine Bar del Bere Giovane concluderà la giornata nazionale dedicata all'associazione Agivi, che si aprirà con il Forum, appuntamento che ogni anno riunisce gli associati per discutere temi di attualità del settore e rafforzare lo spirito di squadra necessario per vincere nel mercato globale.



AGIVI
ASSOCIAZIONE
GIOVANI IMPRENDITORI
VINICOLI ITALIANI

Cascine. Frammenti del ricordo
Immagini raccolte tra le mura delle cascine padane
Fotografie di Antonio Barisani e Mino Piccolo

Il Comune di Canneto sull'Oglio, con la collaborazione dell'Associazione Ecologica Oglio Chiese, inaugura la stagione espositiva 2007 del Museo Civico di Canneto sull'Oglio con un'importante mostra fotografica. Circa 90 suggestive immagini a colori dei fotografi Antonio Barisani e Mino Piccolo documentano un mondo, quello della cascina, ormai radicalmente mutato, ma che appartiene indissolubilmente al territorio padano e alla sua storia.

I due fotografi cremonesi si sono avvicinati a quel mondo con grande rispetto, senza violarlo. Entrando tra le mura dei cascinali hanno trovato oggetti abbandonati sui camini, vecchi attrezzi da lavoro che paiono rudimentali arnesi dal valore archeologico, scale fatiscenti, collane per cavalli logorate dal tempo, cantine buie con vetri dalle forme misteriose, sedie lasciate accanto a finestre aperte sulla campagna, stanze da letto ancora in parte arredate.

Il risultato è uno straordinario reportage che documenta molteplici aspetti legati a questo mondo che sta a poco a poco scomparendo, come la storia

dell'agricoltura praticata nel territorio tra le province di Cremona e Mantova e le tipologie dell'architettura rurale. Barisani e Piccolo hanno colto con maestria anche l'aspetto legato alla religiosità e alla devozione popolare: tra i soggetti delle loro immagini ci sono statue, affreschi, iscrizioni, bassorilievi, santelle campestri ed edifici religiosi.

Il percorso, organizzato dall'Associazione Ecologica Oglio Chiese in collaborazione con il Museo della Civiltà Contadina Cascina "Il Cambonino vecchio" di Cremona e con il Comune di Canneto sull'Oglio, è curato da Liliana Ruggeri ed è completato da immagini d'atmosfera: cascine innestate, portoni, angoli rustici e una meridiana.

Notizie biografiche

Antonio Barisani e **Mino Piccolo**, fotografi cremonesi accomunati dalla passione per l'immagine naturalistica, posseggono un ricco archivio di diapositive. Gli uccelli e l'ambiente padano sono protagonisti indiscussi dei loro scatti fotografici. Negli ultimi anni hanno partecipato a numerosi concorsi e hanno realizzato diverse mostre in Italia e all'estero vincendo

prestigiosi premi. Componenti della Nazionale FIAF Nature, nel 1999 a Kuusano in Finlandia hanno ricevuto la menzione d'onore, mentre nel 2001 a Johannesburg in South Africa, hanno vinto la Coppa del mondo Nature, nonché il trofeo Odette Bretcher. Avendo la Nazionale Italiana, FIAF Nature, vinto nel 2003 ad Adelaide per la terza volta consecutiva, la Coppa del Mondo di fotografia naturalistica, il prestigioso trofeo Odette Bretcher si trova ora in Italia, a Torino, anche grazie al contributo dei fotografi cremonesi.

Nel concorso nazionale tenutosi a Figline Valdarno (Firenze), che è da ritenersi un vero e proprio campionato italiano di fotografia naturalistica, Barisani e Piccolo sono recentemente risultati vincitori nella sezione luce e natura.

Alcune loro fotografie sono in mostra permanente presso il Saloon International Chinese photographers association di Beijing (Pechino).

Con il Sistema Museale di Cremona nel 2002 hanno realizzato una monografia sul Martin Pescatore e una mostra permanente presso il Museo di Storia naturale. Nelle sale del Museo della civiltà contadina Il Cambonino vecchio permane esposta una loro mostra sulle cascine cremonesi. Nel 2003 con la Provincia di Cremona

hanno realizzato il volume *Cascine. Frammenti del ricordo* che accompagnava la ricognizione del patrimonio edilizio agricolo provinciale. Nel 2005, sempre con la Provincia di Cremona hanno realizzato il volume *Mulini. Suggestioni di un mondo perduto* e nel 2006 la mostra permanente presso la cascina museo Il Cambonino vecchio *Mulini, archivi della memoria*.

Barisani e Piccolo sono da diversi anni collaboratori della rivista culturale "Cremona Produce" e di altri Enti e Associazioni culturali cremonesi.

Liliana Ruggeri si è laureata a Parma nel 1984 con una tesi di storia cremonese. Docente di lettere presso l'Istituto Superiore L. Einaudi di Cremona, è appassionata di poesia, ricerca archivistica e di storia delle cascine cremonesi. Nel 2001 ha curato per il Sistema Museale di Cremona la mostra fotografica *Frammenti del ricordo. Immagini raccolte tra le mura padane* allestita presso la cascina museo Il Cambonino vecchio. È collaboratrice da diversi anni della rivista culturale "Cremona produce" e con i fotografi A. Barisani e M. Piccolo ha realizzato pubblicazioni su cascine e mulini. Nel 2003-2006 per la Provincia di Cremona ha cura-

to la pubblicazione della toponomastica di Bonemerse e Malagnino. menica 10.00-12.30 e 15.00-19.00

**Cascine. Frammenti del ricordo
Immagini raccolte tra le mura delle
cascine padane**

Canneto sull'Oglio (Mantova) - Museo Civico, Piazza Gramsci
26 gennaio – 9 aprile 2007

Per informazioni:
<http://www.comune.canneto.mn.it/>

**Orario d'apertura (stessi orari del
Museo Civico)**

1 marzo – 9 aprile: lunedì-venerdì
9.00-12.00; sabato 15.00-19.00; do-



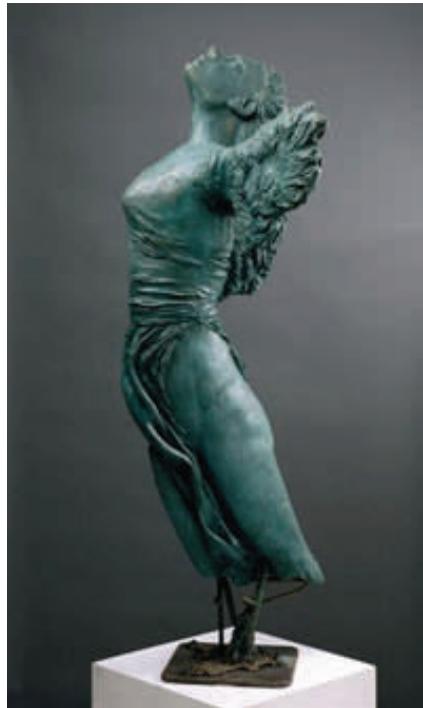
Ad Ancona i “Tratti dell’anima” di Floriano Ippoliti

Dopo il successo avuto a Palazzo Venezia a Roma, la mostra arriva nella città natale del Maestro presentando una chiave scultorea

Dopo il successo della rassegna a Palazzo Venezia a Roma, nel settembre scorso, **Floriano Ippoliti** torna nella sua città natale. L'esposizione “**Tratti dell’anima – Tra oro e buio**”, precedentemente voluta nella Capitale dal sovrintendente al Polo Museale Romano Claudio Strinati, arriva ad **Ancona**, presso il luogo d'arte **Artesenza**. **Dal 17 marzo al 6 aprile** sarà visibile l'affascinante mondo di Ippoliti fatto di storie, miti, e popee, eroi irraggiungibili e allo stesso tempo così vicini e contemporanei. Personaggi rapiti all'antichità e che nelle opere del Maestro rivivono con grazia e segno strettamente odierni. Una mitologia dell'attualità dove le suggestioni provenienti dal passato si fondono al presente.

La mostra anconetana propone un ciclo di opere diverso rispetto a quella romana, prediligendo alla

pittura la scultura di Ippoliti, ma anche qui ritornano tutti gli ingredienti fondamentali del suo successo. **Protagonisti i suoi bronzi, che sembrano aspirare al divino**, con una purezza di contorni sempre anelante alla classicità. Saranno esposti anche alcuni dipinti e alcune sanguigne su traver-



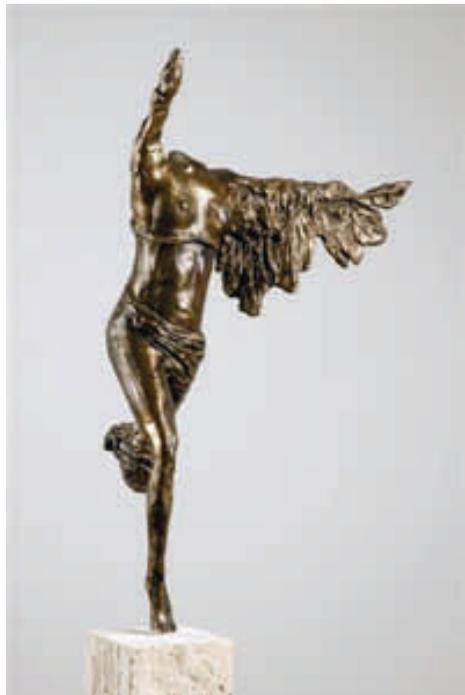
tino, pezzo forte dell'esposizione romana che aveva conquistato per la sua qualità e forza espressiva.

“Ippoliti convoca una rassegna di modelli, maestri, tecniche, stili e compie l'orbita di un'arte che sceglie i sentieri di una metafisica del senso e del segno, del colore e della pienezza delle “stanze” dei suoi dipinti per celare le trame crudeli e splendenti del reale, la sua aspra natura che oscilla, perenne, tra grazia e orrore, tra oro e buio” scrive **Francesco Scarabichi**, scrittore e poeta, autore insieme a **Dino Del Vecchio** dei due testi critici presenti sul catalogo, appendice di quello di Roma.

“Nelle sculture si identificano i contrassegni di una contaminazione culturale per la quale acuisce, alla luce del mito e della romanità, la ricerca dell'aura perduta; il valore magico della rigenerazione di un mondo enigmatico proprio della classicità” gli fa eco Del Vecchio, noto critico d'arte.

La mostra sarà inaugurata sabato 17 marzo alle 18. Orari di visita: da lunedì a sabato dalle 16 alle 21.

Fonte:
ARTESENZA
UFFICIO STAMPA



La Sardegna è on the Road! **Dopo la presentazione di “Sardegna on the Road” ecco online i pacchetti turistici del Rally d’Italia Sardegna**

Pacchetti turistici destagionalizzati, destinazioni alternative che coinvolgono le zone dell’interno meno conosciute, attività sportive e percorsi enogastronomici.

Il sito **www.SardegnaontheRoad.com**, in inglese e italiano, propone offerte e pacchetti turistici, oltre ad una sezione informativa sui luoghi dell’interno, in collaborazione con il tour operator di ACI, ACI Travel e Wokita, tour operator di Meridiana.

Si spazia dai tour enogastronomici alle vacanze sportive, dalle escursioni in parchi e riserve naturali alle visite ai siti archeologici, fino alla partecipazione a momenti caratteristici della tradizione e del folklore sardo. E ancora trekking, biking, agriturismo e pesca sportiva.

L’Automobile Club d’Italia ha presentato il sito e il progetto **“Sardegna on the Road”** alla Borsa Internazionale del Turismo di Milano: un progetto di marketing territoriale e turistico che l’ACI sta portando avanti da qualche mese per trasformare l’evento rallystico in uno strumento di promozione del territorio e del turismo.

Coerentemente con le più recenti direttive strategiche in ambito turistico, i pacchetti proposti sono legati alla bassa stagione e alle località meno note – ma altrettanto belle – dell’isola. Dopo l’educational tour ai giornalisti internazionali specializzati nel settore turismo che ha già dato riscontri sulla stampa internazionale è ora il momento della commercializzazione vera e propria dei pacchetti.

In arrivo a breve l’iniziativa di promozione sugli esercizi commerciali sardi: nei negozi che aderiranno all’iniziativa i soci ACI alla presentazione della tessera-socio otterranno sconti e promozioni speciali. Un ulteriore strumento per promuovere la Sardegna meno conosciuta.

Fonte:

Mito group s.r.l.



Alfa Romeo protagonista della Coppa Milano-Sanremo 2007

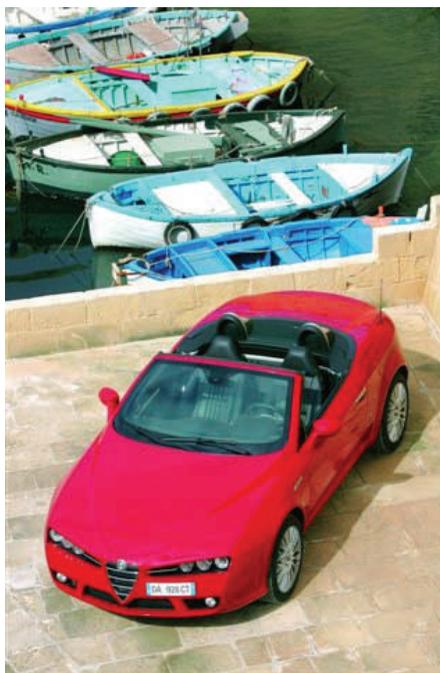
Cinque equipaggi VIP a bordo delle nuove Alfa Spider seguiranno l'intera manifestazione all'insegna della sportività e dell'eleganza

Alfa Romeo sostiene, in veste di Title Sponsor, l'edizione 2007 della Coppa Milano-Sanremo, corsa di regolarità turistica dedicata alle auto storiche, e ripropone il Terzo Trofeo Alfa Romeo, riservato ai soli modelli Alfa Romeo in gara.

In programma dal 9 all'11 marzo la Coppa Milano-Sanremo toccherà alcuni dei luoghi più caratteristici e suggestivi di Lombardia, Piemonte e Liguria: piazza Duomo a Milano, Rapallo con la sua splendida vista sul Golfo del Tigullio, Genova con il transito sull'antica via Aurelia fino al termine del percorso nella magnifica Sanremo. Itinerari dove un "gentleman driver" può riscoprire la passione e il piacere della guida circondato dalla bellezza dei luoghi e dei paesaggi, trovando così nuovi modi per gratificarsi.

Icone della manifestazione saranno l'Alfa Romeo Disco Volante Spider

del 1952 e lo storico Duetto, diventato oggetto di culto di molte generazioni grazie a Dustin Hoffman e al film "Il laureato" (1967). Modelli che rappresentano la vocazione di Alfa Romeo per la "guida allo scoperto", dirette antesignane della nuova Alfa Spider, con la quale condividono la perfetta sintesi tra eleganza e sportività.



Cinque nuove Alfa Spider , tra cui spicca la nuova versione 2.4 JTDM da 200 CV, unica spider al mondo con motore diesel plurivalvole con tecnologia Multijet, affronteranno il percorso della quinta edizione della Coppa Milano-Sanremo condotte da cinque prestigiosi equipaggi, scelti in rappresentanza dei valori di cui Alfa Romeo è custode e rappresentante nel mondo. Valori quali tradizione, sportività, eleganza ed eccellenza del “Made in Italy” che la “Casa del Biscione”, in partnership con “Gazzetta dello Sport – Sportweek” e “Monsieur”, ha voluto rappresentare con noti personaggi dello sport, dell’imprenditoria, del cinema, della musica e del giornalismo italiani ed

internazionali.

Saranno presenti alla guida delle nuove Alfa Spider un equipaggio sportivo, composto da Juri Chechi, pluripremiato “Signore degli Anelli”, e Maurizia Cacciatori, campionessa di pallavolo. Due equipaggi cinema: il primo formato dal grande attore di cinema e teatro Alessandro Haber e dalla bellissima Camilla Sjoberg, il secondo dall’ecclettico Rocco Papaleo e dalla modella Natalia Dolgova. Due equipaggi legati al mondo dell’eleganza e dell’imprenditoria: il primo sarà guidato dall’imprenditore e direttore di “Monsieur” Franz Botrè; il secondo vedrà alla guida dell’Alfa Spider Fabrizio Danna, stilista e presidente del marchio di sportswear



Jaggy. Saranno inoltre presenti la cantautrice Irene Grandi, alla guida di una Alfa Romeo Duetto Spider Osso di Seppia e Francesca Grimaldi, giornalista del TG1, sulla Disco Volante Spider del 1952.

La presentazione ufficiale dei cinque equipaggi avrà luogo durante l'esclusiva Cena di Gala, prevista per la serata del 9 marzo presso l'hotel Le Meridien Gallia di Milano. Durante la serata saranno presentati i premi Eleganza e Sportività: un elegante abito sartoriale firmato da Alessandro Martorana e un corso di guida presso il Centro Internazionale Guida Sicura di Andrea De Adamich.



Riproduzione assistita: obiettivo per la vita

Centre Culturel Français, Palazzo Stelline - Milano

mostra e convegno a cura di Fondazione Cure Onlus

consulenza artistica di Roberto Mutti e Giovanni Pelloso

Mostra 8 - 22 marzo 2007

Apertura in occasione della "Festa della donna"



La luce della vita prende forma in una mostra evento, ideata e organizzata dalla **Fondazione Cure** (con sede nell'Ospedale Sacco Polo - Universitario Milano) in cui **scienza e arte** si incontrano per chiarire al grande pubblico in modo semplice e approfondito il tema della riproduzione assistita. Ricordando che centinaia di migliaia di bimbi sono nati nel mondo grazie a queste terapie, trentamila ogni anno solo in Europa. La mostra **Riproduzione assistita: obiettivo per la vita**, aperta dall'8 marzo,

giorno della festa della donna, presso il Palazzo delle Stelline, è accompagnata da un esauriente catalogo e affiancata nella giornata di sabato 10 marzo da un convegno di bioetica.

La mostra

L'esposizione propone due itinerari intrecciati composti da significative **foto-grafie scientifiche e artistiche**. Il **percorso scientifico** offre immagini di particolare bellezza sui temi dell'infertilità, le cure applicabili, le conoscenze e i risultati ottenibili. Di vivo interesse una grande installazione in cui le immagini tridimensionali del feto in utero, realizzate con tecnologie ecografiche d'avanguardia possibili dalla fine del 2006, rendono palpabili i risultati dell'aiuto medico alla fertilità.

Il **percorso artistico** realizzato con la consulenza di **Roberto Mutti** e **Giovanni Pelloso**, propone opere fotografiche di riflessione sui temi della *favola* intesa come miracolo della nascita; della sensazione di *vertigine* che deriva dal crescente potere umano sulla natura e dalla perdita delle certezze del passato; della *scoperta* che nasce dalla tenace e rigorosa curiosità del sapere scientifico ed etico al fine di migliorare la vita. Gli scatti sono di: Dario Francione, Neri Oddo, Occhiomagico, Daniella Pusset e Cinzia Susca.

Diversi testi alle pareti illustrano i contenuti medico scientifici, le relazioni metaforiche tra le immagini e le emozioni delle persone di fronte alla scienza medica.

Un numero limitato di fotografie firmate dagli autori sarà in vendita per sostenere le attività scientifiche e formative della Fondazione Cure. Sono previste visite guidate per le scuole superiori.

Il catalogo

Per l'occasione viene pubblicato un esauritivo catalogo con la riproduzione di tutte le opere in mostra, l'introduzione del presidente della Fondazione Cure **Enrico Ferrazzi**, testi scientifici di Enrico Ferrazzi e Monica Oneta, un glossario scientifico e approfondimenti culturali e tecnici dedicati ad un vasto pubblico che sottolineano il percorso della vita che nasce con l'aiuto dell'uomo; introduzione artistica di Roberto Mutti e Giovanni Pelloso. I proventi delle vendite sosterranno le attività di ricerca della Fondazione Cure.

Il convegno

Il convegno "Riproduzione assistita: obiettivo per la vita" di sabato 10 marzo, è un'importante occasione di **confronto tra scienza ed etica**. Alla giornata partecipano illustri scienziati italiani operanti nell'ambito della ricerca e della clinica sulla riproduzione assistita e importanti bioetici di diverse culture. Si rivolge in particolare al mondo scientifico, culturale e dei media, partendo dalla

considerazione che il dialogo tra etica e scienza sia un dovere sociale.

La prima parte è dedicata ai risultati clinici ottenuti dell'applicazione delle linee guida della legge 40 ad oggi in Italia con uno sguardo all'Europa; un intervento di *Giovanni Fornero* (storico della filosofia) affronta i paradigmi della bioetica cattolica e quella laica; la seconda parte sviluppa la discussione tra scienza ed etica. Con queste metodologie il convegno vuole contribuire al dibattito sui principi che guideranno la revisione delle linee guida applicative della legge 40 del luglio 2004 che regola nel nostro paese la riproduzione assistita.

Il Comitato Scientifico è guidato da *Enrico Ferrazzi* (direttore Dipartimento Materno Infantile Ospedale Sacco Polo Universitario Milano e presidente Fondazione Cure); *Paolo E. Levi Setti* (direttore Unità Operativa Medicina della Riproduzione Istituti Clinici Humanitas Milano); *Guido Ragni* (direttore Unità Operativa Sterilità di Coppia Fondazione Policlinico Mangiagalli Regina Elena di Milano).

La Fondazione Cure

La Fondazione Cure Onlus si occupa da anni, unica in Italia, delle ricerche nel campo della riproduzione umana dalla fertilità alla gravidanza, dalla nascita al neonato. Nata come Associazione legata al Polo Universitario - Ospedaliero Sacco di Milano nel 2003, è divenuta Fonda-

zione l'8 marzo 2005 grazie al consenso della comunità scientifica e agli ottimi risultati ottenuti sotto l'egida del presidente Professore **Enrico Ferrazzi** e del vicepresidente **Rosaria Iardino**, nota al pubblico per il vigoroso e costante impegno nelle campagne di prevenzione, informazione e sostegno ai pazienti sieropositivi e ai malati di AIDS. I principali obiettivi della Fondazione mirano a sostenere la ricerca scientifica nell'ambito delle problematiche legate alla fertilità e alla prevenzione della trasmissione di malattie infettive durante la gravidanza, a fornire alle pazienti un valido supporto informativo e di aiuto psico-sociale prima, durante e dopo l'esperienza genitoriale.

Le immagini biologiche sono tratte da "From Conception to Birth: a Life Unfolds" di Alexander Tsiras per gentile concessione di Anatomical Travelogue Inc, NYC, (partner scientifico tra gli altri del prestigioso National Institute of Health e dello Smithsonian Institute di Washington) e **per la prima volta sono pubblicate in Italia**. Un altro importante contributo per le fotografie proviene dall'archivio Science Photo Library partner dell'agenzia Grazia Neri.

La mostra ed il convegno sono realizzati grazie al contributo di: *Serono Italia, Organon; Boehringer-Ingelheim, General Electrics, Ferring, Takeda Italia, Sanofi Pasteur MSD, Gruppo Campari.*

Coordinate mostra

Mostra

Riproduzione assistita: obiettivo per la vita

**Fondazione Cure Onlus
Consulenza**

**Galleria del Centre culturel français
de Milan, Palazzo Stelline**

**Milano, Corso Magenta 63
Inaugurazione**

mercoledì 7 marzo h. 18

**Durata 8 - 22 marzo 2007. Apertura in
occasione della "Festa della donna"**

Orari unedì - venerdì h. 10-19

**Apertura straordinaria sabato 10 marzo
in occasione del convegno**

Ingresso Libero

Informazioni al pubblico

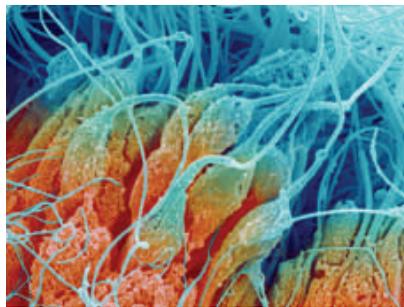
Fondazione Cure Onlus

Clinica Ostetrica e ginecologia - Ospedale
"Luigi Sacco"

Ufficio Stampa

Irma Bianchi Comunicazione

Spermiogenesi - Foto di Daniella Pusset



SIMONE DE MAGISTRIS

Un pittore visionario tra Lotto e El Greco

CALDAROLA (MC) Palazzo dei
Cardinali Pallotta

5 aprile – 30 settembre 2007

Il fascino di uno spirito inquieto, dai tratti intensi e dalle visioni oniriche che fanno parlare di un El Greco italiano

*Caldarola, autentico gioiello di architettura e urbanistica, si rivela culla del Manierismo nelle Marche. **Simone De Magistris**, personalità affascinante e originale, è il protagonista e il capofila di una vera e propria scuola in grado di rivaleggiare addirittura con l'Urbe. In mostra anche opere del **Lotto**, **El Greco**, **Tintoretto**, **il Cavalier D'Arpino**, **Federico Zuccari***

Nel circuito delle grandi mostre "rivelazione", riflettori puntati quest'anno sulle Marche e su **Caldarola** in particolare. Nel cuore della provincia di Macerata, un piccolo centro ricco di testimonianze romane e medievali ma che si mostra oggi nel suo splendido e raffinato assetto urbano cinquecentesco. Un potente cardinale, a cui Caldarola

aveva dato i natali, Evangelista Pallotta, molto vicino a Sisto V, e Prefetto della Fabbrica di San Pietro, regalò alla sua città forma e dignità di una città monumentale, rispecchiando l'intensa attività sistina: facendo così di Caldarola quasi una piccola Roma.

Accanto a lui, **Simone De Magistris** (nato a Caldarola nel 1538 e morto nel 1613), artista di grande sensibilità, moderno, sensibile all'influenza della pittura veneziana del Lotto e Tiziano ma già partecipe e anticipatore di un gusto diverso che lascia intravedere il nuovo secolo e che lo rende protagonista di una vera e propria scuola. La mostra, infatti, oltre a far luce per la prima volta su Simone De Magistris attraverso l'esposizione di circa 80 opere (più una serie di tappe lungo un itinerario collegato), giunte da importanti musei, illustra l'intensa attività artistica che dalla fine della metà del '500 ai primi del '600 ha animato la realtà di Caldarola, e delle zone circostanti, centro remoto rispetto ai grandi centri, ma non periferico. In mostra artisti di straordinaria importanza che hanno avuto un ruolo decisivo sulla formazione del "nostro": **Lorenzo Lotto** presente

con tre splendide opere, **Federico Barocci** con due ritratti a pastello, **Federico Zuccari**, il **Tintoretto** con L'Adorazione dei Magi e soprattutto **El Greco**, così raro da vedere.

La mostra è anche l'occasione per scoprire nuove opere del De Magistris: inediti che solo i più recenti studi hanno attribuito al Maestro e che per la prima volta vedremo esposti come il San Nicola da Tolentino o l'unico disegno preparatorio rimasto.

Due personalità forti quelle del Cardinale e dell'artista da lui protetto nel cui segno si intessono a Caldarola e dintorni nella seconda metà del Cinquecento rapporti di ampio respiro con i contemporanei che vivevano lo stesso clima culturale in Umbria, nel Lazio, in Romagna.

Al pittore nato a Caldarola, al colto e potente cardinale e a tutta la scuola calderolese, è dedicata la *mostra* **SIMONE DE MAGISTRIS Un pittore visionario tra Lotto e El Greco, che si inaugura il 4 aprile e apre al pubblico dal 5, promossa dal Comune di Caldarola in collaborazione con la Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico delle Marche e il contributo della Regione Marche, Provincia di Macerata, Camera di**

Commercio e Fondazione Carima. La mostra si tiene inoltre sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica e con il Patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Allestita negli straordinari spazi architettonici del **Palazzo dei Cardinali Pallotta**, appena tornato agli antichi splendori e aperto al pubblico per questa occasione, è ideata e curata da **Vittorio Sgarbi**, che presiede a sua volta il comitato scientifico, di cui fanno parte tra gli altri Pietro Zampetti e numerosi esperti di arte marchigiana.

Non una sede qualsiasi quella della mostra, come si diceva, bensì uno dei due eccezionali gioielli architettonici di Caldarola, il Palazzo per eccellenza, in cui attraverso il linguaggio pittorico e architettonico si esprime lo spirito della Controriforma. Uno spazio di straordinario fascino nel cui impianto architettonico è disegnata la stessa piazza antistante in un'ideale composizione, armonica ed unitaria. Pochissime nel corso dei secoli le trasformazioni e le aggiunte, così che oggi dopo un attento e lungo restauro gli affreschi del piano nobile e i soffitti a cassettoni ne fanno un complesso di eccezionale rilievo

ulteriormente esaltato dalla mostra stessa.

Splendida **la Stanza del Paradiso**, la cui frescatura continua ad animare dibattiti e *querelle* sull'attribuzione.

Un piccolo gioiello quasi nascosto e remoto, luogo di meditazione del Cardinale, dove la realtà si sublima nella favola: un paesaggio altamente lirico con una flora e una fauna esotiche e scene di caccia animate da cavalli impennati, levrieri, volatili, cacciatori. Colori vivi, festoni e puttini animano una narrazione vivace e piena di slancio, per molti versi ispirata alla decorazione di Palazzo Farnese a Caprarola e che lascia intravedere non poche citazioni dal Cavalier D'Arpino.

Usciti dal palazzo la mostra prosegue in un altro dei luoghi indimenticabili di Caldarola, il **Castello Pallotta** (per l'occasione riaperto al pubblico dopo una chiusura di 5 anni per restauro), un castello dal profilo fiabesco che connota fortemente il paesaggio: merlature, torri, cammini di ronda e ponte levatoio immettono, passando dalla rimessa delle carrozze e dalla selleria, all'interno, tra sala d'armi, sale affrescate, saloni con tappezzerie e arredi autentici, biblioteca, cucina, salotti. Dimora estiva del Cardinale, il castello

divenne dal '500 luogo di godimento rinascimentale al quale il De Magistris portò la ricchezza e il lirismo della sua pittura.

La mostra si articola anche lungo il percorso dei "Luoghi di Simone De Magistris", soprattutto attraverso le chiese del territorio circostante dove troviamo pale d'altare e affreschi intrisi di una cultura controriformista e che ci lasciano scoprire una personalità artistica capace di coniugare la sofisticata eleganza del Manierismo con l'esperienza del vivere quotidiano e del racconto, trasfigurando il dato reale in evento soprannaturale intriso di misticismo. Una personalità che rivela un ruolo importante nel contesto della pittura marchigiana.

Simone De Magistris, che iniziò la sua attività intorno al 1560, frequentò la bottega del Lotto e pur se per un breve periodo il soggiorno a Loreto gli permise di entrare in contatto con i più significativi pittori del momento, guardò poi alle folgorazioni della pittura veneziana, e ai richiami di Roma, la sua originalità però non si fece mai limitare dall'indirizzo restrittivo preso dall'arte cattolica dopo il Concilio di Trento. Il continuo raffinarsi della qualità pittorica lo

inserì sempre più nella corrente manierista facendo di Caldarola il centro propulsore di una *enclave* che si confrontava con quanto realizzato in altri centri marchigiani di primaria importanza dando così origine ad un fenomeno unico nella storia del Manierismo italiano.

Simone De Magistris si impone all'attenzione, affascina lo spettatore per un tratto così intimo e moderno, una sensibilità spiccata e complessa, una libertà creativa che si traduce in una sorta di espressionismo cromatico, fatto talvolta di una fantasia allucinata: le sue sono spesso visioni alimentate da un tormento interiore tanto intenso quanto raffinato. Una potenza onirica che fa parlare di un'affinità forte con un maestro come El Greco fino a farlo definire "El Greco italiano" ritrovando quelle forme quasi cubiste, con le figure quasi deformate da un allungamento esasperato.

La sua è "la forza di una invenzione completamente nuova, soggettiva, legata a una dimensione onirica", sostiene Vittorio Sgarbi. Simone de Magistris, pittore del sacro, intende portare 'lo spettatore' della sua opera in una dimensione che non è quella del concreto, ma è quella della visione, lo vuole rendere partecipe

della visione a cui sta assistendo, come risulta evidente per esempio nel capolavoro de "La Messa di San Martino".

Visionario quindi non inteso nel modo in cui abitualmente lo si intende, ma come un artista che propone agli occhi del devoto, del fedele, l'opportunità di assistere alle stesse visioni a cui assistono i santi rappresentati in quelle opere. La sua è una sperimentazione pittorica



quanto mai libera per ottenere la massima vibrazione cromatica: un segno pittorico spigoloso e un colore fatto di accostamenti rapidissimi e sovrapposizioni, quasi con una tecnica impressionista ante litteram! Colori freddi, gialli e rosa squillanti, azzurri trascolorati, un insieme cromatico che altro non è se non una proiezione dello stato d'animo.

TITOLO: Simone De Magistris un pittore visionario tra Lotto e El Greco

DATA: 5 aprile - 30 settembre 2007

SEDE: Caldarola Palazzo dei Cardinali Pallotta

ORARIO: lunedì-venerdì 10.00-13.00/15.00-19.00, sabato e domenica 10,00-19,00 da luglio 10,00-19,00. La mostra non ha giorno di chiusura

Alla ricerca del pittore visionario

attraverso i suoi luoghi

Invito al viaggio nella terra dei

castelli

La **mostra di Simone De Magistris** è una suggestiva occasione per scoprire il piccolo centro di Caldarola nel cuore della provincia di

Macerata ,ai confini con i Monti Sibillini e per farsi sorprendere da quelle che sono le bellezze di una cittadina che nel XVI secolo fu più che mai vicina a Roma.

La struttura del vivace borgo di Caldarola, ricco di testimonianze romane e medievali, con un'urbanistica completamente diversa da tutti i paesi vicini, influenzata da quella che fu l'opera del Cardinale Evangelista Pallotta, vicino a Sisto V e all'intensa attività sistina di Roma, sfrutta una piccola pianura alla destra del fiume Chienti per collocarsi a scacchiera unitaria lasciando il segno di un'epoca di avanzato progresso e di raffinato gusto.

La piazza, il porticato che la cinge da due lati, la collegiata di S. Martino, i palazzi nei due fianchi, il piccolo antico teatro "bomboniera", le quattro vie che dalla piazza salgono ortogonalmente alla facciata del palazzo comunale verso il castello sono gli elementi architettonici che compongono lo scenario della mostra nonché del borgo animato da secoli da una coloratissima festa, la "Giostra de le Castella" che si svolge la prima e seconda domenica di agosto.

La mostra del "pittore visionario" è allestita negli straordinari spazi del

Palazzo dei Cardinali Pallotta, ma per tutte quelle opere non mobili la mostra continua nei **‘luoghi di Simone De Magistris’** appunto, soprattutto attraverso le chiese del territorio circostante dove troviamo pale d’altare e affreschi.

Percorrendo dunque pochi chilometri e respirando l’aria di una natura incontaminata come è quella del vicino Parco dei Monti Sibillini, si può raggiungere la località di San Ginesio, piccola città d’arte che offre al visitatore la splendida Collegiata che reca sulla facciata le tracce del passaggio di maestri tedeschi e conserva al suo interno veri e propri tesori, tra cui opere di Simone De Magistris.

Per conoscere meglio ‘i tratti del pennello’ del nostro artista indispensabile una visita al suggestivo Santuario di Macereto a Visso. Santuario eretto nel 1529 su una precedente chiesetta risalente al 1359 con una chiesa interna nella cui abside dell’altare maggiore ci sono ben cinque opere di Simone de Magistris del 1580-82.

Possiamo poi proseguire il nostro tour artistico a Matelica, nella Chiesa di S. Francesco, dove sono conservate importanti testimonianze del pittore caldarolese. Spostandoci in direzione del mare, assolutamente

da non perdere è una visita a Montecosaro, tipico borgo marchigiano a mattoncini con bei palazzi all’interno della cinta muraria trecentesca e dove nell’abside della chiesa a pianta ottagonale di San Rocco troviamo affreschi a firma De Magistris il quale concluse la sua attività nell’ascolano dove l’itinerario tocca centri come Offida, o la stessa Ascoli Piceno.

A tutti coloro che si spingono nel territorio marchigiano alla scoperta dell’arte, della natura e dell’enogastronomia è doveroso suggerire un giro per i castelli di Caldarola (entro un raggio di due, tre chilometri dal centro storico) non solo perché luoghi del nostro artista ma anche per l’intrinseca bellezza dei siti. Primo tra tutti il Castello Pallotta (per l’occasione riaperto al pubblico dopo una chiusura di 5 anni per restauro), che dall’alto del colle si impone con l’armonia di una costruzione rinascimentale prendendo il posto delle modeste abitazioni dove una volta aveva dominato il castrume feudale. Appena fuori l’abitato di Caldarola, ecco Croce, una fortificazione del XIII secolo che come particolarità ha il fatto che la sua forma a V coincide perfettamente con la cinta muraria e all’interno della quale vi è la porta

d'ingresso a sesto acuto. Ci si sposta poi a Pievefavera, sorta in epoca romana come stazione di posta, grazie alla felice posizione geografica e situata lungo la strada di congiunzione tra la Flaminia e la trasversale che univa Urbs Salvia ad Ancona, con uno schema a lisca di pesce, circondato da ben tre cinte murarie con portali a sesto acuto. Tra le meglio conservate e a forte impatto paesaggistico, Vestignano del IX - X sec, modificata nel tempo dai Duchi da Varano di Camerino e pervenuta a noi nelle sue strutture portanti rappresentando un valido esempio di arte castellare. In ultimo, ma non per bellezza ed importanza, Valcimarra, testimonianza concreta e visibile della presenza dei monaci Benedettini nel territorio caldarolese, con il rudere della monumentale facciata della *Abatia Sancti Benedicti de crypta saxi Latronis*, la quale si erge ancora maestosa, seppure mimetizzata tra la vegetazione, appoggiata ad una roccia sovrastante. Per gli amanti della natura e della vita all'aria aperta, molte le occasioni per scoprire camminando una natura ancora intatta fatta di boschi, fiumi e piccoli laghetti quali il lago di Pievefavera a pochi passi dall'abitato di Caldarola, ideale per il canottaggio e quello di Fiastra. Da non perdere le

terme di Sarnano, le più imporanti nelle Marche. Non dimentichiamo, infine, che siamo a pochissima distanza dal Parco Nazionale dei Sibillini con 70.000 ettari di territorio, una fittissima rete di percorsi di trekking, sentieri montani segnalati e passeggiate in bicicletta e a cavallo (maneggi a Sarnano e a Serrapetrona) nell'alta valle del fiume Potenza.

Molte anche le tentazioni golose, lungo il percorso: questa è una terra, infatti, ricca di formaggi e salumi d'eccellenza (uno per tutti il ciauscolo che ha anche ottenuto l'IGP), gamberi di fiume, selvaggina e funghi. Da non sottovalutare l'aspetto del turismo enologico: non a casa il Montaigne nel suo "Viaggio in Italia" parlava di un pranzo a Caldarola conclusosi con ottimo vin cotto. E' in questa zona (tra Caldarola, Serrapetrona e Tolentino), che si produce uno dei migliori vini DOC delle Marche, la Vernaccia, famoso vino spumante naturale rosso, prodotto con vitigno autoctono da uve raccolte tardivamente. Senza dimenticare, inoltre, il Verdicchio di Matelica (oggi è considerato uno dei più grandi vini bianchi d'Europa). A questo punto non resta che segnalare una sosta *gourmet*: torniamo al Castello di Vestignano per varcare la

soglia del “Picciolo di Rame”, un piccolo ristorante all’interno di un frantoio del 1500 tutto pietra e legno dove in un’atmosfera intima e raffinata il *patron* ci proporrà un menù d’epoca ispirato addirittura alle ricette cinquecentesche degne della tavola del Cardinal Pallotta e del “nostro” Simone De Magistris: pincianelle in brodo di cappone con scaglie di tartufo, accompagnate dal lesso del Cardinale, a seguire la polenta di roveglia in purea di piselli selvatici e pecorino stagionato, per poi passare al maiale con mandorle e vin cotto e terminare con la “ficaonta”, un dolce di tradizione popolare speziato all’anice e miele.

DOVE DORMIRE
HOTEL RISTORANTE TESORO
via G, Matteotti – CALDAROLA (MC)

Tel. 0733/905570 www.hoteltesoro.it
Comfort moderno con vista sul castello e i boschi
Doppia con prima colazione ☐ 58

B&B IL NIDO DEL CUCULO
CALDAROLA (MC)

Tel. 0733/905555
www.ilnidodelcuculo.it
Piccola e accogliente residenza nel cuore del centro storico con vista sul

Castello
Doppia con prima colazione ☐ 50

DOVE MANGIARE
RISTORANTE IL PICCIOLO DI RAME
CALDAROLA (MC), CASTELLO DI VESTIGNANO
Tel. 348/3316588

Indispensabile prenotare per una serata con ben dodici portate spaziando in menù d’epoca di tradizione locale. Costo medio, vini esclusi, 26 euro.

DOVE FARE SHOPPING
ANTICHITA E RESTAURO
via Roma – CALDAROLA (MC)
Tel. 0733/905231

Pregiati suppellettili e arredi d’epoca lungo il corso di Caldarola.

ARTIGIANFERRO
viale Aldo Moro – CALDAROLA (MC)
Tel. 0733/905700.

Lavorazione artistica del ferro battuto solo su ordinazione

MACHELLA ARMANDO TESSUTI
via Roma, 57 – CALDAROLA (MC)
Tel. 0733/903001 - 905804
Tessuti lavorati al telaio che ripropongono disegni d’epoca

**PIATTI D'EPOCA al profumo di
anice e zenzero**

La mostra rivelazione Simone De Magistris: un pittore visionario tra Lotto e El Greco è l'occasione per riscoprire i sapori ricchi e sontuosi dei pranzi del Manierismo marchigiano: una suggestiva incursione alla tavola elegantemente imbandita del Cardinal Pallotta nel magnifico Castello di Caldarola.

Piatti che hanno il profumo di anice e zenzero e il sapore succulento delle carni di maiale stufate o cotte nel forno, polente di farina di semola di grano duro, brodi di cappone e torte con il miele. Cuochi d'altri tempi che usavano condire i cibi con il mosto d'uva e spargevano con generosità erbe e spezie. Cuochi di oggi che in occasione della mostra e per tutto il periodo faranno rivivere le atmosfere manieriste alle loro tavole con ricette rielaborate traendo spunto da testi di gastronomi dell'epoca e creando menù ispirati al De Magistris, senza dimenticare il gusto contemporaneo.

E allora ecco sfilare: le pincianelle in brodo di cappone con scaglie di tartufo, accompagnate dal lessò del Cardinale, a seguire la polenta di roveglia in purea di piselli selvatici, pecorino stagionato e cipolle

croccanti, per poi passare al maiale con mandorle e vin cotto e terminare con la "ficaonta", un dolce di tradizione popolare speziato all'anice e miele.

Il Menù è proposto da Silvano Scalzini del "Picciolo di Rame", a Vestignano di Caldarola un piccolo ristorante all'interno di un frantoio del 1500 tutto pietra e legno.

**RISTORANTE IL PICCIOLO DI
RAME**

CALDAROLA (MC), CASTELLO
DI VESTIGNANO

Indispensabile prenotare per una serata con ben dodici portate spaziando in menù d'epoca di tradizione locale. Costo medio, vini esclusi, 26 euro.

Fonte:

UFFICIO STAMPA LR COMUNICAZIONE
l.r.comunicazione@libero.it

noloco Studio
RECITYING
Personale di Katia Meneghin

Noloco studio inaugura sabato 24 febbraio Recitying, mostra personale di Katia Meneghini. Un'esposizione che raccoglie alcune tra le opere più significative dell'artista padovana. Una raccolta di progetti che indagano lo spazio urbano e le relazioni tra i luoghi, gli abitanti e le persone di passaggio. L'artista ci offre visioni di quattro città diverse che ha esplorato e vissuto, Venezia, Copenhagen, Biella e Padova per coinvolgerci laddove le esistenze si intrecciano in percorsi che restituiscono l'intima e autentica trama degli spazi metropolitani.

La mostra, curata da Dario Lazzaretto, si inquadra perfettamente nella filosofia che ha visto la nascita di noloco Studio: mettere a disposizione uno spazio lowcost per l'arte emergente, che possa offrire alla giovane creatività un'occasione di visibilità. "Abbiamo voluto ospitare le opere di Katia Meneghini - dice **Dario Lazzaretto, presidente di noloco Studio** - perché il suo lavoro si accosta molto bene alle finalità originali dello spazio noloco, ovvero creare, attraverso il linguaggio dell'arte, occasioni di scambio e dialogo con la cittadinanza

”.

Le opere di Katia Meneghini raccontano luoghi, ma soprattutto il rapporto tra questi e le persone che li vivono. "Per Katia Meneghini è fondamentale il dialogo - precisa Anna Longo - non solo con i luoghi, ma con le persone stesse che li vivono, attraverso un operare artistico che delicatamente si pone come catalizzatore di relazioni, come spinta iniziale di un processo di conoscenza reciproca che trasfiguri gli spazi della città alla luce dell'interazione; esperienze e prospettive personali. Ecco allora delle cartoline di Venezia che si offrono come ponte tra il turista e il veneziano: le classiche foto ricordo sono state inoltrate ai cittadini chiamati a rispondere alle immagini della loro città scattate da chi vi si trovava di passaggio. Un intervento minimo che ha spinto al confronto due realtà esistenziali compresenti nella città lagunare ma difficilmente comunicanti, uno stimolo a far interagire tra loro punti di vista differenti sugli stessi spazi”.

La mostra, curata da Dario Lazzaretto, rimarrà aperta fino al 15 marzo

Katia Meneghini nasce nel 1981 a Cittadella in provincia di Padova. Laureata in Conservazione dei Beni Culturali presso l'università Ca' Foscari; ha conseguito successivamente la laurea di specializzazione in Progettazione e Produzione delle Arti Visive presso l'università IUAV di Venezia. Attualmente collabora allo sviluppo di alcuni progetti con la Fondazione Pistoletto a Biella.

Partecipa a molte mostre collettive in Italia e all'estero, tra le più significative ricordiamo: Nel 2006:

Vestiti d'arte, curata da Arteinscacco, Vercelli, Italia; Leggimi+Vicino, In Primo Luogo, curata da Letterature di svolta, Torino, Italia; Nuovi segnali, Palazzo del Levitano, Padova, partecipa inoltre a UNIDEE in residence, programma internazionale di residenza presso Cittadellarte - Fondazione Pistoletto, Biella, Italia.

Nel 2005:

89ma Mostra Collettiva presso la Fondazione Bevilacqua la Masa di Venezia; II Biennale Internazionale d'Arte di Pechino, Cina; Pro-Art, progetto di arte pubblica, curato da M. Stecher, P. Larsen a Randers in Danimarca.

Nel 2004: Transmission progetto di public art, curata da Zero+ Bassano del Grappa, Vicenza. Black Box in White Cube intervento artistico collettivo, curata da A. Mancassola, Galleria Unorosso-due, Milano.

Noloco studio presenta Recitying, mostra personale di Katia Meneghini. Una raccolta di progetti che indagano lo spazio urbano e le relazioni tra i

luoghi, gli abitanti e le persone di passaggio. L'artista ci offre visioni di quattro città diverse che ha esplorato e vissuto, Venezia, Copenhagen, Biella e Padova per coinvolgerci laddove le esistenze si intrecciano in percorsi che restituiscono l'intima e autentica trama degli spazi metropolitani.

Per Katia Meneghini è fondamentale il dialogo, non solo con i luoghi, ma con le persone stesse che li vivono, attraverso un operare artistico che delicatamente si pone come catalizzatore di relazioni, come spinta iniziale di un processo di conoscenza reciproca che trasfiguri gli spazi della città alla luce dell'interazione; esperienze e prospettive personali. Ecco allora delle cartoline di Venezia che si offrono come ponte tra il turista e il veneziano: le classiche foto ricordo sono state inoltrate ai cittadini chiamati a rispondere alle immagini della loro città scattate da chi vi si trovava di passaggio. Un intervento minimo che ha spinto al confronto due realtà esistenziali compresenti nella città lagunare ma difficilmente comunicanti, uno stimolo a far interagire tra loro punti di vista differenti sugli stessi spazi. Attraverso la cartolina l'artista ci mostra anche la sua esplorazione di Copenhagen, si tratta di fotografie scattate nei luoghi che gli abitanti della capitale danese le

avevano suggerito come particolarmente significativi, indicazioni che l'hanno guidata ad una conoscenza della città arricchita dai vissuti emotivi degli abitanti, ai quali ha poi risposto con l'invio delle immagini dei luoghi da loro descritti, creando ancora una volta un ponte tra due diverse modalità di conoscenza della città. Un operare artistico che si occupa di valorizzare quelle forme impalpabili di immaginario personale per connetterle insieme restituendo agli spazi urbani il loro volto umano, la loro dimensione quotidiana eppure sempre sfuggente. Su questa stessa linea anche il lavoro dedicato alla scoperta di Biella, ma questa volta costruito su un gioco di carte invece che da immagini. In Parlami col cuore, infatti, l'artista si siede al tavolo con persone del posto per una partita di "Hearts", un gioco nel corso del quale si formano alleanze strategiche e metaforiche, dove, nella versione proposta,

chi perde deve raccontare storie, luoghi e suggestioni sulla città. Informazioni che vanno a costituire una prospettiva viva del luogo e della sua popolazione, punto di partenza per un progetto ancora in fieri da portare avanti in collaborazione con Love Difference per una maggiore consapevolezza reciproca tra Fondazione Pistoletto (con cui Katia Meneghini attualmente collabora) e Biella, due realtà che convivono nello stesso territorio. Infine è un work in progress anche Recitying Padova, progetto appositamente realizzato in occasione di questa mostra, il cui scopo è quello di ottenere una nuova mappatura della città attraverso i non-luoghi scoperti su indicazione dei padovani, chiamati ad esprimersi sul blog dedicato all'iniziativa www.recitying.blogspot.com. Il progetto sarà aperto durante la mostra ad ulteriori suggerimenti, i visitatori sono infatti chiamati ad apporre sulla pianta della città la segnalazione di siti e situazioni significativi per una rilettura dello spazio urbano.

Anna Longo



R e c i t y i n g

USO, RICICLO....RIUSO

Il 9 marzo, al Parco Leonardo l'emozionante cerimonia di premiazione del progetto/concorso "Uso, riciclo... riuso": più di 1000 i bambini e ragazzi presenti.

Al termine della premiazione, è partita la vendita dei manufatti realizzati dagli studenti, che per tre giorni indosseranno i panni degli imprenditori etici.

La **cerimonia** ha rappresentato l'ideale coronamento della **mostra** che, apertasi lo scorso 26 febbraio nella stessa location, si è chiusa proprio oggi, con la premiazione delle scuole partecipanti, alla presenza delle autorità che hanno sin dal principio, sostenuto il progetto tra le quali: **Angela Giuliobello**, *dirigente Area Ambiente della Provincia di Roma*, **Mario Canapini**, *Sindaco del Comune di Fiumicino*, **Pasquale Proietti**, *Assessore alle Politiche Ambientali e Turistiche del Comune di Fiumicino*, **Antonio Longo**, *Presidente MDC - Movimento Difesa Cittadino*, **Ivan Marinelli**, *Responsabile Comunicazione FederConsumatori Roma*, **Elena Venditti**, *Responsabile Comunicazione Unione Nazionale Consumatori* e **Ernesto dello Vicario**, *Dirigente Area Politiche Ambientali e Turistiche del Comune di Fiumicino*.

Quanto ricavato sarà investito nella riqualificazione e nell'acquisto di arredi che andranno posizionati nei giardini e nei parchi appartenenti alle scuole del nostro territorio.

Un modo originale, questo, per sensibilizzare i più giovani su un valore come l'**attenzione al proprio territorio** e per insegnare loro la **positività del "fare impresa"**: in particolare l'iniziativa vuole dimostrare come un gesto apparentemente insignificante - dedicare un poco del proprio tempo a un progetto concernente la gestione oculata delle risorse - possa, combinandosi con tanti altri gesti simili, contribuire tangibilmente al bene della collettività.

Scuole dell'Infanzia:

Scuola dell'Infanzia Comunale "Lo Scabarocchio", 44° Circolo Didattico - Fiumicino

Scuola dell'Infanzia "C. Colombo" - Fiumicino

Scuola dell'Infanzia "F. Santi", 177° Circolo Didattico "Colli dell'Aniene" - Roma

Scuola dell'Infanzia "Il Giardino delle Idee" - Isola Sacra, Fiumicino

Scuola dell'Infanzia "Lido del Faro" - Fiumicino

Scuola dell'Infanzia "Palidoro", 157° Circolo Didattico "Torrimpietra" - Palidoro

Scuole Primarie:

Scuola Primaria, Istituto Comprensivo "Karol Wojtyła" - Roma

Scuola Primaria "Albertazzi" - 112° Circolo didattico Roma

Scuola Primaria "Aranova", 157° Circolo Didattico "Torrimpietra" - Aranova

Scuola Primaria "Cesare Laurenti", 1°
Circolo Didattico – Civitavecchia
Scuola Primaria "Giovan Battista Grassi"
– Fiumicino
Scuola Primaria "Testa di Lepre", 157°
Circolo Didattico "Torrimpietra" - Testa
di Lepre
Scuola Primaria "Tragliatella", 157° Cir-
colo Didattico "Torrimpietra" – Taglia-
tella
Scuola Primaria "de Ruggiero", 197°
Circolo Didattico – Roma
Scuola Primaria "Giorgio Franceschi" –
Roma
Scuola Primaria "Lido del Faro" – Fiu-
micino
Scuola Primaria "Luigi Pirandello", 144°
Circolo Didattico - Roma
Scuola Primaria "Mar dei Caraibi", 102°
Circolo Didattico - Ostia
Scuola Primaria "Marchiafava" – Fiumi-
cino
Scuola Primaria "Passoscuro", 157° Cir-
colo Didattico "Torrimpietra" - Passo-
scuro
Scuola Primaria "Pistelli", 20° Circolo
Didattico - Roma
Scuola Primaria "Santi e Calvino", 177°
Circolo Didattico "Colli dell'Aniene" -
Roma
Scuola Primaria Caterina Usai – Roma
Scuola Primaria, 112° Circolo Didattico
"Alcide de Gasperi" – Roma
Scuola Primaria, 159° Circolo Didattico
"Magliana" - Roma
Scuola Primaria, Istituto Comprensivo
"Antonio De Curtis" – Roma
Scuola Primaria, Istituto Comprensivo
"Martin Luther King" - Roma

Scuole Secondarie di Primo Grado:

Scuola Secondaria di Primo Grado "C.
Colombo" – Fiumicino
Scuola Secondaria di Primo Grado "L.
Albertini" - Fregene
Scuola Secondaria di Primo Grado "L.
Albertini" - Maccarese
Scuola Secondaria di Primo Grado
"Sisto IV", I.C. "Capozzi" – Roma
Scuola Secondaria di Primo Grado, Isti-
tuto Comprensivo "Alberto Manzi" –
Roma

Fonte:

**Segreteria Organizzativa del progetto
"Uso, riciclo...riuso"**



Straordinaria conclusione per il progetto/concorso “Uso, riciclo... riuso”: con la vendita delle loro opere, i ragazzi partecipanti, “imprenditori etici”, hanno raccolto 2900 euro, che sono stati devoluti per la riqualificazione e l’acquisto di arredi che andranno posizionati nei giardini e nei parchi appartenenti alle scuole del nostro territorio.

Angela Giuliobello, *Dirigente Area Ambiente della Provincia di Roma*, **Mario Canapini**, *Sindaco del Comune di Fiumicino*, **Pasquale Proietti**, *Assessore alle Politiche Ambientali e Turistiche del Comune di Fiumicino*, **Anacleto Buggini** *Assessore al Diritto allo Studio, Assistenza Scolastica e Politiche per i giovani*, **Antonio Lon-**

go, *Presidente MDC - Movimento Difesa Cittadino*, **Ivan Marinelli**, *Responsabile Comunicazione FederConsumatori Roma*, **Elena Venditti**, *Responsabile Comunicazione Unione Nazionale Consumatori* e **Ernesto dello Vicario**, *Dirigente Area Politiche Ambientali e Turistiche del Comune di Fiumicino*.

Scuole dell’Infanzia:

Scuola dell’Infanzia Comunale “Lo Scarabocchio”, 44° Circolo Didattico – Fiumicino

Scuola dell’Infanzia “C. Colombo” – Fiumicino

Scuola dell’Infanzia “F. Santi”, 177° Circolo Didattico “Colli dell’Aniene” – Roma

Scuola dell’Infanzia “Il Giardino delle Idee” – Isola Sacra, Fiumici-



no

Scuola dell'Infanzia "Lido del Faro" – Fiumicino

Scuola dell'Infanzia "Palidoro",
157° Circolo Didattico
"Torrimpietra" – Palidoro

Scuole Primarie:

Scuola Primaria, Istituto Comprensivo "Karol Wojtyla" – Roma

Scuola Primaria "Albertazzi" - 11-2° Circolo didattico Roma

Scuola Primaria "Aranova", 157° Circolo Didattico "Torrimpietra" – Aranova

Scuola Primaria "Cesare Laurenti", 1° Circolo Didattico – Civitavecchia

Scuola Primaria "Giovan Battista Grassi" – Fiumicino

Scuola Primaria "Testa di Lepre", 157° Circolo Didattico

"Torrimpietra" - Testa di Lepre

Scuola Primaria "Tragliatella", 15-7° Circolo Didattico

"Torrimpietra" – Tagliatella

Scuola Primaria "de Ruggiero", 197° Circolo Didattico – Roma

Scuola Primaria "Giorgio Franceschi" – Roma

Scuola Primaria "Lido del Faro" – Fiumicino

Scuola Primaria "Luigi Pirandello", 144° Circolo Didattico - Roma

Scuola Primaria "Mar dei Caraibi",

102° Circolo Didattico - Ostia
Scuola Primaria "Marchiafava" – Fiumicino

Scuola Primaria "Passoscuro", 15-7° Circolo Didattico

"Torrimpietra" - Passoscuro

Scuola Primaria "Pistelli", 20° Circolo Didattico - Roma

Scuola Primaria "Santi e Calvino", 177° Circolo Didattico "Colli dell'Aniene" - Roma

Scuola Primaria Caterina Usai – Roma

Scuola Primaria, 112° Circolo Didattico "Alcide de Gasperi" – Roma

Scuola Primaria, 159° Circolo Didattico "Magliana" - Roma

Scuola Primaria, Istituto Comprensivo



sivo “Antonio De Curtis” – Roma
Scuola Primaria, Istituto Comprensivo
“Martin Luther King” - Roma

Scuole Secondarie di Primo Grado:

Scuola Secondaria di Primo Grado
“C. Colombo” – Fiumicino
Scuola Secondaria di Primo Grado
“L. Albertini” - Fregene
Scuola Secondaria di Primo Grado
“L. Albertini” - Maccarese
Scuola Secondaria di Primo Grado
“Sisto IV”, I.C. "Capozzi" – Roma
Scuola Secondaria di Primo Grado,
Istituto Comprensivo “Alberto

Manzi” – Roma

Segreteria Organizzativa del progetto
“Uso, riciclo...riuso”



PING PONG

Il ping pong, chiamato anche *tennis da tavolo*, nasce da un passatempo praticato già nel medioevo, in particolare modo nei giardini e a corte, detto *gioco del Badminton*, di cui nel 1875 vengono stabilite le prime regole.

Il primo Campionato Mondiale disputato in Europa fu nel 1926 a Londra e nello stesso anno nacque la F.I.T.T (*Federazione Internazionale Tennis Tavolo*).

In Italia il tennis da tavolo divenne disciplina sportiva nel 1960 ed è stato riconosciuto come *Federazione Italiana Tennis Tavolo* dal CONI circa 20 anni più tardi.

Ogni anno in Italia si svolgono il *Campionato Nazionale a squadre* e gli *Assoluti*, mentre in Europa si gioca la *Champions League* per le società di serie A, competizione in cui l'Italia nel 2005 si è aggiudicata il secondo posto.

Oggi è la Cina il paese che vanta il maggior numero di praticanti del ping pong, seguita da Corea e Giappone.

Uno dei più grandi campioni di *tennis da tavolo* è un cinese: Kong Linghui, che ha ottenuto la medaglia d'Oro nella categoria "singolo maschile" alle Olimpiadi di Sydney del

2000.

Tra gli altri grandi nomi del ping pong abbiamo: l'austriaco Schlager, campione del mondo 2003; il cinese Ma Lin, vincitore della coppa del mondo sia nel 2004 che nel 2005; gli svedesi: Waldner, campione del mondo nel 1989 e nel 1997, e Persson che è stato campione del mondo nel 1991.

Il gioco si svolge in un'area della lunghezza di 14 metri, larga 7 metri e alta minimo 5 metri, transennata da pannelli. Al centro dell'area si trova il tavolo da gioco che è lungo 2.75 metri e largo 1.52 metri.

Il tavolo deve inoltre essere costituito da un materiale uniforme che permetta un rimbalzo uniforme della pallina, è di colore scuro con linee di demarcazione di colore bianco.

Il *tavolo da gioco* è diviso in due parti uguali (o *campi*) attraverso una rete in nylon alta 15 cm ; il compito del giocatore è quello di rinviare la pallina nel campo avversario con l'aiuto della racchetta.

Il materiale che caratterizza gli strumenti di gioco è cambiato nel corso degli anni: oggi si utilizzano delle racchette in legno rivestite in sughero o tela gommata per colpire le palline, mentre fino agli inizi del 1900 si uti-

lizzava una sorta di tamburello; proprio in base al tipo di materiale utilizzato per ricoprire la racchetta il gioco si differenzia in tre tipologie: *attacco*, *all round* (misto) e *difesa*.

Le palline, inizialmente in sughero e in gomma, oggi sono in plastica o celluloidi, bianche o arancioni, del peso di circa 2.5 grammi e di una dimensione di circa 38 mm.

Dal suono emesso dai nuovi materiali è nato il nome onomatopeico (che ricorda un suono) che oggi utilizziamo per indicare questo sport: il *ping pong*.

La pallina è molto leggera e per questo, per il corretto svolgimento della gara, il tennis da tavolo deve essere svolto in luoghi chiusi per impedire agli agenti atmosferici di spostarla.

Il ping pong si può giocare in due (*singolo*) o in quattro (*doppio*).

Un *match* (o incontro) è articolato in cinque partite (*set*) composte ognuna da 11 punti, nel caso in cui entrambi i giocatori totalizzano 10 punti, vince chi distacca l'altro di 2 punti.

Ogni match è regolato da un *ufficiale di gara* che deve vigilare sul corretto rispetto delle regole e sulla corretta condotta dei giocatori.

Per vincere l'incontro ci si deve aggiudicare 3 set su cinque; il giocatore che batte per primo (stabilito tramite sorteggio), ha diritto ad effettuare 2 servizi, così come avverrà per tutta la

partita per entrambi i giocatori; solo nel caso in cui si arrivi a parità con 10 punti, ad ogni giocatore spetterà un servizio per volta.

Nel servizio si colpisce la pallina che deve rimbalzare prima nel proprio campo e poi oltrepassare la rete e giungere in quello avversario; si ottiene un punto se: l'avversario manca un rinvio o lo sbaglia, effettua un servizio non valido, commette un fallo e non può ripetere.

Si commette un fallo se: si tocca la rete, si tocca il tavolo con la mano in cui non si ha la racchetta, si sposta il tavolo, si colpisce la pallina per 2 volte di seguito, la pallina non è rinviata o rimbalza più di una volta nel proprio camp

Alessandro Mele

SPECIALITA' CICLISTICHE

Il ciclismo è uno sport relativamente giovane; le prime competizioni nascono verso la fine del 1800, subito dopo l'invenzione del velocipede da parte del francese Pierre Michaux e delle relative modiche che hanno portato alla moderna bicicletta.

Le gare ciclistiche hanno una classifica a squadre o individuale; anche nelle gare individuali, tuttavia, i ciclisti collaborano con il resto della squadra per favorire il piazzamento del capitano o del corridore più forte. Dal 1899 alcune federazioni ciclistiche nazionali distinguono i professionisti dai dilettanti e le relative gare. I ciclisti dilettanti si distinguono in "allievi" (fino a 18 anni di età), "junior" (oltre i 18 anni) e "senior" (oltre i 24 anni).

Oggi il ciclismo si divide in tre specialità:
ciclismo su strada;
ciclismo su pista;
fuoristrada.

CILCISMO SU STRADA

Nel ciclismo su strada s'individuano:
le corse a tappe; si tratta di gare molto lunghe divise in tappe e disputate

in giorni successivi. Sono previste una classifica parziale per ogni tappa, una generale ed una a punti.

Le corse in linea; i corridori partono dalla stessa linea. Il percorso ha una lunghezza compresa tra i 250 e 280 km per i professionisti.

Le corse su circuito; il percorso è compreso in un anello stradale non inferiore a 5 km da ripetere diverse volte.

le corse a cronometro; possono essere lunghe, medie e brevi, su percorsi misti o pianeggianti. I corridori partono ad intervalli regolari dalla stessa linea ed isolatamente.

cronometro di squadra o a coppie; ogni corridore si misura su un percorso lungo fino 100 km.

Cronoscalate (gare a cronometro su percorsi in salita);

granfondo (il percorso ha una lunghezza compresa tra i 150 e i 220 km);

mediofondo (80-110 km).

Una successiva distinzione può essere fatta tra le corse svolte in un solo giorno, dette "classiche", e le corse a tappe. Nel 2005, l'Unione Ciclistica Internazionale (UCI) ha istituito un circuito professionistico (UCI Pro-Tour) che include le "classiche", cor-

se a tappe brevi ed i “giri”. Le squadre iscritte al Pro-Tour devono prendere parte a tutte le prove del circuito.

Tra le “classiche” più conosciute ricordiamo la Milano-Sanremo, la Liegi-Bastogne-Liegi e il Giro di Lombardia.

Le più importanti corse a tappe sono il Giro d'Italia, il Tour de France e la Vuelta a España.

CICLISMO SU PISTA

Le gare di ciclismo su pista si disputano in particolari strutture dette velodromi e caratterizzate da una pista ellittica, in legno o asfalto, con rettilinei paralleli e curve sopraelevate utili a mantenere la velocità acquisita sui due rettilinei, la cui misura va da 333,33 a 500 metri.

Durante la gara i corridori seguono la propria linea di marcia; è possibile seguire quella dell'avversario “solo dopo averlo superato di due volte la lunghezza della bicicletta”. Il sorpasso può essere eseguito solo sulla linea esterna; nel caso in cui un corridore scatti verso la linea esterna il sorpasso può essere portato sulla linea interna.

In tutte le competizioni di ciclismo su pista si usa una particolare bicicletta senza freni e a ruota fissa.

Riportiamo di seguito le varie specia-

lità della disciplina.

Gare di velocità. Sono disputate tra due o tre corridori in due prove (in caso di parità si va ad una prova definitiva), su due o tre giri. La gara inizia con il sorteggio del corridore che fa l'andatura durante il primo giro; nel giro successivo l'atleta può eseguire un'azione di “surplace” (posizione d'attesa in cui il corridore rimane fermo ed in equilibrio per attaccare l'avversario nel momento migliore) per far passare l'avversario e seguirne la scia. Durante gli ultimi 200 metri viene rilevato il tempo.

Gare ad inseguimento. Sono disputate su un percorso di 5 km da due concorrenti (tre o quattro nella gara detta “australiana”); i corridori partono dal centro degli opposti rettilinei per ridurre la distanza dall'avversario (nel caso in cui un concorrente raggiunga l'altro la prova viene interrotta).

Gara di 1 km a cronometro. Gara individuale di velocità con partenza da fermo o lanciata.

Gara all'americana. Le coppie di corridori che formano le squadre si avvicendano in corsa ogni tre giri; durante l'attesa il concorrente fuori corsa “pedala lentamente lungo il bordo interno della pista”. Ad ogni traguardo il concorrente acquista punti utili alla coppia.

Gara individuale a traguardi.

“Sei giorni”. Si tratta di gare in cui le coppie di corridori si confrontano consecutivamente per sei giorni, con due riposi giornalieri. La classifica finale tiene conto del numero di giri portati a termine dai concorrenti o dei punteggi ottenuti sui traguardi.

Gara ad eliminazione. Gara in cui un certo numero di corridori si contendono il traguardo ogni tre giri; ad ogni traguardo l'ultimo classificato viene eliminato. Gli ultimi due corridori si contendono la vittoria.

Primati di velocità. Gare disputate su distanze di 5, 10 km, etc.

Primato dell'ora. Gara in cui l'atleta compie il maggior numero possibile di giri in un'ora.

FUORISTRADA

Nella categoria del ciclismo in fuoristrada possiamo distinguere il ciclocross e il moutain biking.

Il ciclocross è praticato in circuiti con ostacoli sia su erba che sterrato; il percorso misura circa 25 km. Il mezzo utilizzato è simile alla bici da corsa: ha ruote sottili e robuste. Durante la gara il corridore può cambiare bicicletta.

Intorno al 1980 ha avuto una notevole diffusione il moutain biking; in questa categoria si distinguono diverse specialità in base al mezzo impie-

gato e al percorso affrontato:

Cross-country; si tratta di competizioni intense e brevi praticate con biciclette leggere.

Downhill; gare di sola discesa praticate con biciclette rinforzate e dotate di sospensioni su entrambe le ruote.

Marathon; si tratta di competizioni simili al cross-country su distanze comprese tra i 50 e i 100 km.

4-cross; competizione simile al Motocross, praticata su circuiti brevi con ostacoli.

Un'altra categoria compresa nel fuoristrada è il BMX (bicycle motocross), riconosciuto ufficialmente dall'Unione Internazionale di Ciclismo nel 1996. Il percorso di gara ha una lunghezza massima di 400 metri ed è caratterizzato da curve, dossi ed ostacoli. Le biciclette utilizzate (in due varianti, standard e cruiser) sono monomarcia, di dimensioni contenute e leggere.

Per altre informazioni ed approfondimenti visitate il sito della Federazione Ciclistica Italiana www.feder ciclismo.it

Alessandro Mele

TERME CURE TERMALI E BEAUTYFARM

Le terme, di cui il nostro Paese è ricco, rappresentano uno dei più diffusi metodi di cura tramandati da antiche popolazioni fino ai giorni nostri. Già gli antichi romani ne facevano largo impiego; all'epoca le terme rappresentavano anche dei luoghi dove potersi rilassare e socializzare con gli altri. Oggi questi luoghi sono usati soprattutto per la cura di varie malattie fisiche e per il benessere mentale. Si tratta di un patrimonio molto ricco e diversificato che viene incontro alla crescente richiesta sociale di cure basate sulle proprietà terapeutiche delle risorse termali, in luogo di un eccessivo ricorso ai medicinali e come alternativa ad altre terapie riabilitative ospedaliere. Esigenze, queste, che sono state opportunamente recepite dalla recente legge di riforma sanitaria; inoltre, non va dimenticato che nei soggiorni alle terme si aggiunge il godimento di beni oggi molto ricercati come il sole, la natura, l'arte, l'archeologia, il silenzio.

A rigor di logica le terme sono del "caldo" (pensate alla parola termico, da dove deriva?) che i romani, coniatori del termine riferivano a specifiche sorgenti. Per pratica derivazione indicavano e indicano anche lo stabilimento ad esse connesso sia si trattasse del "balneum" della villa di Scipione a Literno sia le Terme di Diocleziano nel massimo del loro splendore.

Le terme sono dunque sorgenti di origine vulcanica che possono raggiungere i 100 gradi centigradi di temperatura. L'idrologia medica stabilisce il limite inferiore di 20 gradi centigradi per rendere il termine "acqua termale". Si deve soprattutto alle terme la terapia idrologica (oggi non più ma nei tempi passati terapia idrologica era quasi sinonimo di acque termali) che, ricordiamo, fa largo uso di fanghi termali.

Il termalismo è una risorsa importante per il nostro paese. Sfruttamento dei luoghi, dei prodotti (acqua, fanghi, sali, ecc.) e da lavoro oltre che ai tipici addetti al settore turistico e alberghiero anche ad una nutrita schiera di specialisti di massaggi, fisiochinesi, cosmesi ecc. oltre ad un importante indotto per chi fabbrica apparecchi elettromedicali.

Per quanto riguarda l'importanza medica delle terme dobbiamo ricordare che la Legge 16 luglio 1916, n.947 inserisce a pieno titolo le cure idrotermali, ovviamente solo per terapie mediche, tra le prestazioni fornite dal servizio sanitario nazionale.

Ci piace inoltre sottolineare che questi luoghi spesso sono inseriti in contesti naturali meravigliosi e sono di interesse anche per diverse branche di ricercatori oltre gli speologi anche biologi e botanici dato che l'ambiente (meglio il microambiente) formato dalle terme da origine a flora e fauna singolare e sicuramente atipica per l'ambiente ad essa circostante.

Dato l'interesse per l'argomento riportiamo nelle pagine seguenti, come appendice, l'elenco delle terme italiane (lo stesso elenco è visibile nelle pagine dedicate alle terme del nostro sito www.correrenelverde.com) sicuri di rendere un utile servizio al lettore.

Terme Abruzzo

CANISTRO *Acqua oligominerale*

Malattie ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

I.N.I Canistro - Sorgente Santacroce - Località Codardo - Tel. 0863977660 - Fax. 0863977481 - Canestro (L'Aquila)

CARAMANICO *Acqua oligominerale e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico

Stabilimento Termale - Via Fonte Grande - Tel. 08592301 - Fax. 0859230610 - Caramanico Terme (Pescara)

POPOLI *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche.

Stabilimento Termale - Via Decontre - Tel. 085987781 - Fax. 08598778210 - Popoli (Pescara)

RAIANO *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico

Terme di Raiano S.p.A. - Strada Statale n. 5, km 0,78 - Tel. 086472254 - Fax. 08647-2299 - Raiano (L'Aquila)

Terme Basilicata

LATRONICO *Acqua bicarbonata, calciobromoiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Società Termale La Calda s.r.l. - Tel. 0973859298 - Fax. 0973/859238 - Latronico (Potenza)

RAPOLLA *Acqua salso - solfato - bicarbonato - alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Rapolla s.r.l. - Via Melfi 142, Rampolla - Tel. 0972760113 - Fax. 09727601-13 - Rampolla (Potenza)

Terme Calabria

ACQUAPPESA *Acqua salsobromoiodica e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

SA.TE.CA. S.p.A. - (Società Alberghi e Terme di Calabria) - Località Terme Luigiane, Acquappesa - Tel. 098294054 - Fax. 098294705 - Lametia Terme (CZ)

ANTONIMINA Acqua solfato - alcalino - salsiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche.

Consorzio Termale Antonimina-Locri Antiche Acque Sante Lo cresi - Tel. 0964312040
- Fax. 0964312040 Antonimia (Reggio Calabria)

SIBARITE Acqua bicarbonato - alcalino - sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme Sibarite S.p.A. - Via Terme 2 - Tel. 098171376 - Fax. 098176366 - Cassano Ionjo (CS)

GALATRO Acqua sulfurea - salso - iodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Alateo Fonti Sant'Elia - Via Vittorio Veneto - Tel. 0966903700 - Fax. 09669-03149 - Alateo (Reggio Calabria)

LAMEZIA Acqua sulfurea - solfato - alcalino - terrosa - iodica - arseni- cate

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme Caronte S.p.A. - Frazione Nicastro - Tel. 096827996 - Fax. 096823637
Lamezia Terme (Catanzaro)

SPEZZANO Acqua salsobromiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Spezzano - Tel. 0981953713 - Fax. 0981953096 - Spezzano Albanese Terme (Cosenza)

Terme Campania

AGNANO Acqua salso - bicarbonato - alcalino - bromiodica e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Agnano S.p.A. - Via Agnano Astroni 24 - Fax. 0815701756 - Agnano Terme (Napoli)

STABBIA Acqua bicarbonato - calcica, ferrosa e salsa

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Stabia - Via delle Terme 3-5 - Tel. 0813913111 - Fax. 0818701035 - Castellammare di Stabia (Napoli)

CONTURSI Acqua salsobromiodica, sulfurea, bicarbonato - alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Comune di Contursi Terme - Piazza Garibaldi - Tel. 0828991013 - Fax. 0828991069 - Contursi Terme (Salerno)

CAPPETTA *Acqua salsobromoiodica, sulfurea e bicarbonato – alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Cappetta - Località Bagni di Contursi (km4) - Tel. 0828995403

Fax. 0828995194 - Contursi Terme (Salerno)

FORLENZA *Acqua salsobromoiodica, sulfurea e bicarbonato – alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Forlenza - Località Bagni Forlenza (km2) - Tel. 0828991140 - Contursi Terme

(Salerno)

ROSAPEPE *Acqua salsobromoiodica, sulfurea e bicarbonato – alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Rosapepe - Località Bagni di Contursi - Tel. 0828995019 - Fax. 0828991012 -

Contursi Terme (Salerno)

VOLPACCHIO *Acqua salsobromoiodica, sulfurea e bicarbonato – alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Volpacchio - Località Volpacchio (km 2) - Tel. 0828791324 - Contursi Terme

(Salerno)

ISCHIA *Acqua bicarbonato e salso - sodico - alcalina*

Malattie ginecologiche, reumatiche.

Associazione Termalisti Isola d'Ischia - Via Morgioni 18, Ischia Porto - Tel. 081993466

- Ischia (Napoli)

MONTESANO SULLA MARCELLANA *Acqua oligominerale*

Malattie dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

I.A.M.A. s.r.l. - Viale delle Terme - Tel. 0975861048 - Montesano sulla Marcellana

(Salerno)

PUTEOLANE *Acqua salso - solfato – alcalina*

Malattie ginecologiche, reumatiche, del ricambio.

Terme Puteolane, f.lli D'Alicandro - Corso Umberto I 195 - Tel. 0815261303 - Fax.

0815262262 - Pozzuoli (Napoli)

TELESE *Acqua alcalino – sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Impresa A. Minieri S.p.A. - Piazza Minieri 1 - Tel. 0824976888 - Fax. 0824976735 -

Telese Terme (Benevento)

TORRE ANNUNZIATA *Acqua bicarbonato - salso - alcalino e terrosa*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Lido Azzurro Terme Vesuviane srl - Via Marconi 36 - Tel. 0818611285 - Torre Annunziata (Napoli)

SCRAJO *Acqua salso – sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Scrajo Terme S.p.A. - Strada Statale 125 n.9 - Tel. 0818015731 - Fax. 0818015734 - Vico Equense (Napoli)

SAN TEODORO *Acqua alcalino - sulfureo – carbonica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Terme di San Teodoro - Tel. 0825442313 - Fax. 0825442317 - Villamaina (Avellino)

Terme Emilia Romagna

SANT'AGNESE *Acqua bicarbonato - alcalino – sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche .

Terme di Sant'Agnese S.p.A - Piazzetta delle Terme 5 - Tel. 0543/911009 - Fax. 0543911551 - Bagno di Romagna (Forlì)

TERME FELSINEE *Acqua bicarbonato - solfato - calcica e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche.

Terme Felsinee - Via di Vagno 7 - Tel. 0516198484 - Fax. 051563950 - Bologna

BRISIGHELLA *Acqua sulfurea e salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, ginecologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Brisighella - Viale delle Terme 12 - Tel. 054681068 - Fax. 0456813-65 - Brisighella (Ravenna)

CASTEL SAN PIETRO *Acqua sulfurea e salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, ginecologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Castel San Pietro S.p.A. - Viale Terme 1113 - Tel. 051941247 - Fax. 051944423 - Castel San Pietro Terme (Bologna)

CASTROCARO *Acqua sulfurea e salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico

Terme di Castrocaro S.p.A. - Piazza Garibaldi 52 - Tel. 0543767125 - Fax. 0543/766768 - Castrocaro Terme (Forlì)

CERVAREZZA Acqua bicarbonato - alcalino – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinari.
Centro Idroterapico Terme di Cervarezza - Piazzale Fonti di Santa Lucia - Tel. 0522890380 - Fax.0522890317 - Cervarezza Terme (Buana - Reggio Emilia)

CERVIA Acqua salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.
Terme di Cervia - Via Forlanini 16 - Tel. 0544992221 - Fax. 0544993140 - Cervia (Ravenna)

FRATTA Acqua clorurosodica - magnesiaca e salsiodica – arsenicale

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Hotel & Terme della Fratta - Via Loreta 238 - Tel. 0543460911 - Fax. 0543460473 - Fratta Terme (FO)

MONTICELLI Acqua salsobromoiodica e sulfurea – solfata

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, reumatiche.

Terme di Monticelli S.p.A. - Via Basse, 16/A - Tel. 0521682711 - Fax. 0521658527 - Monticelli Terme (Montechiarugolo - Parma)

PORETTA Acqua sulfurea e salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Poretta S.p.A. - Via Roma 5 - Tel. 053422062 Fax. 0534/22452 \ 05342426 - Porretta Terme (Bologna)

PUNTA MARINA Acqua salsobromoiodica e magnesiaca

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Punta Marina s.r.l.
Viale Colombo 161 - Tel. 0544437222 - Fax. 0544439131 - Punta Marina Terme (Ravenna)

RICCIONE Acqua sulfurea, salsobromoiodica e magnesiaca

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Riccione Terme S.p.A. - Viale Torino 16 - Tel. 0541602201 - Fax.0541606502 - Riccione (Rimini)

RIMINI Acqua salso - iodica - magnesiaca – bromurata

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche.

Istituto Termale Talassoterapico - Via Principe di Piemonte 56 - Tel. 0541370505 Fax. 0541378575 - Rimini (Rimini)

RIOLO Acqua sulfurea e salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme Riolo Bagni S.p.A. - Via Firenze 15 - Tel. 054671045 - Riolo Terme (RA)

SALSOMAGGIORE *Acqua salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Salsomaggiore S.p.A. - Via Roma 9 - Tel. 0524578201 - Salsomaggiore Terme (Parma)

SANT'ANDREA BAGNI *Acqua bicarbonato - alcalina, clorurato - sodica, ferruginosa - potassica, salsobromoiodica e sulfureo - calcica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Stabilimento Termale - Piazza Ponci 1 - Tel. 0525430358 - Sant'Andrea Bagni (Parma)

SALVAROLA *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Terme della Salvarola S.p.A. - Via Salvarola 131 - Tel. 0536987511 - Fax. 0536873242 - Sassuolo (Modena)

TABIANO *Acqua sulfureo - solfato - calcio - magnesica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, dermatologiche.

Terme di Tabiano - Viale delle Terme 32 - Tel. 0524564111 - Fax. 0524564299 - Tabiano (Salsomaggiore Terme - Parma)

Terme Friuli Venezia Giulia

ARTA *Acqua sulfurea - solfato - calcica - magnesica*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche

Stabilimento Termale Fonte Pudia - Via Nazionale 1 - Tel. 0433929320 - Fax. 0433929322 - Arta Terme (UD)

GRADO *Talassoterapia*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, cardiovascolari, ginecologiche, dermatologiche.

Stabilimento Termale - Tel. 0431899309 - Grado (Gorizia)

LIGNANO SABBIAORO *Acqua marina, alghe e sabbia*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche

Terme di Lignano - S.I.L. S.p.A - Lungomare Riccardo Riva 1/b - Tel. 0431422217 - Fax. 0431428872 - Lignano Riviera (Udine)

Terme Lazio

FIUGGI Acqua oligominerale radioattiva

Malattie dell'apparato urinario; Malattie del ricambio

Terme di Fiuggi - Tel. 07755091 - Fax. 0775509233 - Spelagato (Fiuggi FR)

SUIO Acqua alcalino - terrosa e bicarbonato – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Suio Terme - Tel. 0771608004 - Castelforte (LT)

FONTE COTTORELLA Acqua bicarbonato - alcalino – terrosa

Malattie cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Antiche Fonti Cottorella S.p.A - Via Fonte Cottorella 19 - Tel. 0746271640 - Fax. 0746203693 - Rieti

ACQUE ALBULE Acqua sulfureo – carbonica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, dermatologiche.

Terme Acque Albule S.p.A - Via Nicodemi 9 - Tel. 0774371007 - Fax. 077437-5085 - Bagni di Tivoli (RM)

STIGLIANO Acqua salso - iodico – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Stigliano - Tel. 069963428 - Canale Monterano (RM)

TERME DEI PAPI Acqua sulfureo - solfato - bicarbonato - alcalino – terrosa

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, cardiovascolari, ginecologiche.

Terme dei Papi - Strada Bagni 12 - Tel. 07613501 - Fax. 0761352451 - Viterbo

POMPEO DI FERENTINO Acqua sulfurea - bicarbonato – calcica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche, cardiovascolari, ginecologiche.

Via Casilina km 76 - Tel. 0775244114 - Fax. 0775397098 - Ferentino (FR)

FONTE CECILIANA Acqua oligominerale

Malattie dell'apparato urinario, del ricambio.

Pro Fonte Ceciliana s.r.l. - Via Predemontana - Tel. 069537901 - Palestrina (RM)

COTILIA Acqua carbonato - solfato - alcalino - terrosa – sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche, cardiovascolari, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Cotilia S.r.l. - Tel. 0746603036 - Fax. 0746603176 - Castel Sant'Angelo (RI)

Terme Liguria

PIGNA Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Pigna Antiche Terme - località Regione Lago Pigo - Tel. 0184240040 - Fax. 0184240949 - Pigna (Imperia)

Terme Lombardia

GAVERINA Acqua bicarbonato - alcalino - sulfurea e radioattiva.

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Gaverina - Via Fonti - Tel. 035810110 Fax. 035811443 - Gaverina Terme (BG)

TRESCORE BALNEARIO Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme Riunite di Trescore Balneario e Zandobbio s.r.l. - Via per Zandobbio 6 - Tel. 035940425 - Fax. 035941050 - Trescore Balneario (Bergamo)

ANGOLO Acqua solfato - bicarbonato - alcalino - terrosa

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Angolo S.p.A. - Viale Terme 53 - Tel. 0364548244 - Fax. 03645487-05 - Angolo Terme (BS)

BOARIO Acqua solfato - bicarbonato - calcica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Italaquae S.p.A - Via Igea 3 - Tel. 03645391 - Fax. 0364533385 - Boario Terme (BS)

RIVANAZZANO Acqua salso - bromiodica - sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme di Rivanazzano s.r.l. - Corso Repubblica 2 - Tel. 038391250 - Fax. 03-8392146 - Rivanazzano (Pavia)

VALLIO Acqua bicarbonato - alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinario, dell'apparato gastroenterico,

Fonti di Vallio S.p.A. - Via Roma 48 - Tel. 0365370021 - Fax. 0365/370112 - Vallio Terme (BS)

SALICE Acqua salsobromiodica, Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme di Salice S.p.A. - Via delle Terme 22 - Tel. 038391203 / 038393046 - Fax. 038392534 - Salice Terme (Godiasco) (PV)

SAN COLOMBANO AL LAMBRO *Acqua salsobromoiodica e sulfurea*

Malattie dell'apparato gastroenterico

Fonti Minerali Gerette s.r.l. - Via Lodi 9/b - Tel. 037189283 - San Colombano al Lambro (MI)

SAN PELLEGRINO *Acqua solfato - bicarbonato - calcica - magnesiaca*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dell'apparato urinario.

San Pellegrino S.p.A. - San Pellegrino Terme (Bergamo)

TARTAVALLE *Acqua solfato - bicarbonato - alcalino - terrosa*

Malattie dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Antica Fonte e Sorgente-Grotto - Frazione Tartavalle Terme - Tel. 03418801-15 - Tartavalle Terme (Taceno) (Lecco)

SANTO OMOBONO IMAGNA *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme di Sant'Omobono - Via alle Fonti 117 - Tel. 035851114 - Fax. 035851-148 - Sant'Omobono Imagna (Bergamo)

MIRADOLO *Acqua salso - bromoiodica - bicarbonato*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche, dermatologiche.

Terme di Miradolo - Piazzale Terme 7 - Tel. 038277012 - Fax. 0382754090 - Miradolo Terme (PV)

BORMIO *Acqua solfato - bicarbonato - alcalino - terrosa - radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, ginecologiche.

Società Terme Bormiesi S.p.A. - Via Stelvio 10 - Tel. 0342901325 - Valdidentro (SO)

BAGNI DEL MASINO *Acqua solfato - calcica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, ginecologiche, dell'apparato urinario, dermatologiche.

Terme Bagni del Masino - Località Bagni - Tel. 0342641010 - Val Masino - Bagni del Màsino (SO)

FRANCIACORTA *Acqua bicarbonato - calcica e ferruginosa*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato urinario, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, cardiovascolari.

Terme di Franciacorta - Via Maglio 27 - Tel. 030652622 - Fax. 0306852821 - Ome (Brescia)

SIRMIONE *Acqua sulfurea - salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, cardiovascolari, ginecologiche, dermatologiche.

Terme e Grandi Alberghi Sirmione S.p.A. - Piazza Virgilio 1 - Tel. 03091681 - Fax. 030916192 - Sirmione (Brescia)

BRACCA *Acqua bicarbonato - calcio - solfato - magnesiacca, litiosa e radioattiva*

Malattie del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

A.M.A. Fonte Bracca S.p.A. - Via Piave 67 - Tel. 034591377 Fax. 034591378
- Bracca (Ambria – Zogno) Bergamo

Terme Marche

ACQUASANTA *Acqua sulfurea e salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Nuove Terme di Acquasanta S.p.A. - Via del Bagno - Tel. 0736801268 - Acquasanta Terme (Ascoli Piceno)

ASPIO *Acqua salso-bromo-iodica*

malattie gastroenteriche, epato-biliari, renali, urinarie e del ricambio.

Terme dell'Aspio - Via Aspio Terme 21 - Tel. 07195691 - Fax. 0717302055 - Camerano - Aspio Terme (Ancona)

FANO *Acqua salsobromoiodica, sulfurea, bicarbonato - alcalino - magnesiacca e clorurata*

Malattie ginecologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Carignano s.r.l. - Via Bevano 45 - Tel. 0721885128 - Fano (Pesaro)

FERMO *Acqua bicarbonato – calcica*

Malattie cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Stabilimento Idropinico Palmese del Piceno di Domenico Fedeli - Via Fonti di Palme, frazione Torre di Palme - Tel. 073453106 - Fermo (Ascoli Piceno)

SAN VITTORE *Acqua sulfureo – sodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, reumatiche, dermatologiche

Terme di San Vittore S.p.A. - Via delle Chiuse 8, frazione San Vittore Terme - Tel. 073290012 - Fax. 037290311 - Genga (Ancona)

RAFFAELLO *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Raffaello s.r.l. - Via San Gianni - Tel. 0722355002 - Fax. 05416065-02 - Petriano (Pesaro)

SARNANO *Acqua salsa, sulfurea, bicarbonato - calcio – sodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, dermatologiche.

Terme di Sarnano - Viale Baglioni 14 - Tel. 0733657274 - Fax. 0733658290 - Sarnano (Macerata)

SANTA LUCIA Acqua bicarbonato – calcica

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio.

Terme di Santa Lucia - Contrada Santa Lucia - Tel. 0733968227 - Fax. 0733-958042 - Tolentino (Macerata)

Terme Molise

SEPINO Acqua sulfurea - salso - bromo - iodica

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche.

TERME SEPINO - Piazza Cesare Battisti, 11 - Tel: 087465393 - Fax: 087479-0882 - Campobasso

Terme Piemonte

ACQUI Acqua sulfurea - salso - bromo - iodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche.

Soc. Terme di Acqui S.p.A. - Piazza Italia 1 - Tel. 0144324390 Fax 01443560-07 - Acquiterme (AL)

VALDIERI Solfuree ipertermali a PH alcaline

Malattie Respiratorie, Otitis e sordità rinogena, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Soc. Terme Reali di Valdieri S.p.A. - Via Cuneo 74 - Tel. 0171261666 - Fax 0171262374 - Borgo S. Dalmazzo (CN)

VINADIO Solfuree ipertermali - fanghi

Malatt. app. Respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche

Soc. Satea S.r.l. - Terme Località Bagni di Vinadio 12010 Vinadio - Tel. 0171-959395 - Fax 017195800 - Frazione Bagni - Vinadio (CN)

BOGNANCO Oligominerali diuretiche - Bicarbonato-solfato-alcalino terrose

Affezioni del fegato, dello stomaco, dell'intestino e delle vie biliari.

Soc. Idrominerale Bognanco S.r.l. - Piazzale Rampone 1 - Tel 0324234109 - Fax. 0324/234278 - Bognanco (VB)

CRODO Mediominerali-solfato-bicarbonato-calciche

Gastropatie Malatt. app. digerente e urinario

Soc. Campari – Crodo S.p.A. - Tel. 032461431 - Fax 032461598 - Località Molinetto – Crodo (VB)

AGLIANO Salso – solfato – magnesiacca

Malatt. Infiammatorie degli apparati gastrointestinale, respiratorio, e vie biliari. Psoriasi e dermatiti.

Soc. Fons Salutis Terme di Agliano S.r.l - Via Alle Fonti, 133 - Tel. 01419542-42 - Fax. 0141964835 - Agliano Terme (AT)

GARESSIO Oligominerali fredde diuretiche

Affezioni del ricambio, coliche delle vie urinarie

Stabilimento termale Fonti San Bernardo - Tel. 017481101 - Fax 017481689 - Garessio (CN)

LURISIA Oligominerali alta e media radioattività - bagni e fanghi.

Allergie, Malatt. app. urinario, otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, dermatologiche

Soc. Lurisia Acque Minerali S.r.l. - Via delle Terme 60 - Tel. 0174683421 - Fax 0174583555 - Roccaforte Mondovì fraz. Lurisia (CN)

SAN GENESIO Acqua bromo - iodica e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, dell'apparato gastroenterico.

Comune di Castagneto Po - Tel. 011912921 - Fax. 011912681 - Castagneto Po (TO)

MONTE VALENZA Acqua sulfurea

Malattie dell'apparato gastroenterico

Terme di Monte Valenza - Via Fontana 13, località Monte Valenza - Tel. 0131-951677 - Fax. 0131951677 - Valenza (AL)

FONTE ILARIA Acqua carbonato - calcio - magnesiacca e solforata.

Malattie cardiovascolari, dell'apparato gastroenterico.

Le Acque Fonti Ilaria - Via Acque 4 - Tel. 0174599355 - Vicoforte Cuneo

Terme Puglia

MARGHERITA DI SAVOIA Acqua salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Grand Hotel Terme - Corso Garibaldi 1 - Tel. 0883656888 - Fax. 0883655107 - Margherita di Savoia (Foggia)

SANTA CESAREA Acqua salso - iodica e sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Santa Cesarea S.p.A. - Via Roma 40 - Tel. 0836944070 - Fax. 0836-944213 - Santa Cesarea Terme (Lecce)

TORRE CANNE *Acqua salso - solfato - alcalina e salsobromiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Torre Canne - Via Appia 2, Torre Canne - Tel. 0804820133 - Fax. 0804820043 - Torre Canne di Fasano (Brindisi)

Terme Sardegna

AURORA *Acqua sulfurea - salsobromiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Hotel Terme Aurora - Tel. 079796871 - Benetutti - Terme Aurora (Sassari)

FORDONGIANUS *Acqua sulfurea*

Malattie cutanee, artrosiche, reumatiche, e respiratorie

Comune di Fordongianus - Tel. 078360323 - Fordongianus (OR)

SARDARA *Acqua bicarbonato - sodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, delle vie respiratorie, cardiovascolari, del ricambio, dell'apparato gastroenterico reumatiche.

Terme di Sardara - Località Santa Maria - Tel. 0709387025 - Fax. 0709387200 - Sardara (Cagliari)

TEMPIO PAUSANIA *Acqua oligominerale*

Malattie dell'apparato urinario

Terme di Tempio - Tel. 079631824 - Fax. 079634674 - Tempio di Pausania (Sassari)

Terme Sicilia

ACIREALE *Acqua sulfurea, salsobromiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Azienda Autonoma delle Terme di Acireale- Via delle Terme 42 - Tel. 095601-508 - Fax. 095606468 - Acireale (Catania)

GIUSEPPE MARINO *Acqua salsobromiodica e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme Giuseppe Marino - Via Roma 25 - Tel. 0942715031 - Fax. 0942701063 - Ali Terme (Messina)

GRANATA CASSIBILE *Acqua salsobromiodica e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Terme Granata Cassibile - Via Fratelli Crispi 1 - Tel. 0942715029 - Fax. 0942-701494 - Ali Terme (Messina)

SEGESTANE *Acqua salso – sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, del ricambio, reumatiche, dermatologiche.

Terme Segestane - Località Ponte Bagni - Tel. 0924530057 - Castellamare del Golfo (Trapani)

VULCANO *Acqua sulfurea, salsobromoiodica e radioattiva*

Malattie del ricambio, reumatiche, dermatologiche

Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo delle Isole Eolie - Corso Vittorio Emanuele 202 - Tel. 0909880095 - Fax. 0909811190 - Lipari (Eolie – Vulcano) (Messina)

ACQUA PIA *Acqua solfato – calcica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Terme Acqua Pia srl - Tel. 092539026 Fax. 092539130 - Montevago - Acqua Pia (Agrigento)

SCIACCA *Acqua sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

Azienda Autonoma - Terme di Sciacca - Via Agatocle 2 - Tel. 0925961111 - Sciacca (Agrigento)

VIGILATORIE *Acqua sulfurea - bicarbonato – alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari.

Società Terme e Alberghi S.T.E.A S.p.A. - Via Stabilimento 85 - Tel. 0909781-078 - Fax. 0909781792 - Terme Vigliatorie (Messina)

TERMINI IMERESE *Acqua salsobromoiodica*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Grand Hotel Terme (gestione I.G.A.R. srl) - Piazza Terme 1 - Tel. 091811355-7 - Fax. 0918113107 - Termini Imprese (Palermo)

Terme Toscana

BAGNI DI LUCCA *Acqua bicarbonato calcio solfato clorurato sodica*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, ricambio, reumatiche, dermatologiche, gastroenteriche

Terme di Bagni di Lucca - Piazza San Martino 11, Bagni Caldi - Tel. 0583872-21 - Bagni di Lucca (Lucca)

SAN FILIPPO *Acqua sulfureo solfato bicarbonata alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, ricambio, reumatiche, dermatologiche, gastroenteriche Nuove Terme San Filippo s.r.l.

Frazione Bagni San Filippo - Tel. 0577872982 - Fax. 0577872684 - Bagni San Filippo (Catiglionne d'Orcia) (Siena)

BAGNO VIGNONI *Acqua bicarbonato solfato alcalino terrosa leggermen-
te radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche
Terme di Bagno pignoni - Fraz. Bagno Pignoni - Tel. 0577887365 - Bagno
Vignoni (San Quirico d'Orcia) (Siena)

VALLE DEL SOLE *Acqua solfato calcica magnesiaca bicarbonato*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche,
gastroenteriche
Terme Valle del Sole - Località Venturina - Tel. 0565851066 - Fax. 05658510-
66 - Campiglia Marittima (Livorno)

CASCIANA *Acqua solfato alcalino terrosa*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche,
gastroenteriche, reumatiche, dermatologiche
Terme di Casciana S.p.A. - Piazza Garibaldi 9 Tel. 058764461 - Fax. 05876-
44629 - Casciana Terme (Pisa)

CHIANCIANO *Acqua solfato bicarbonato calcica*

Malattie cardiovascolari, apparato urinario, ricambio, reumatiche, gastroenteri-
che
Terme di Chianciano S.p.A. - Via delle Rose 12 - Tel. 057868111 Fax. 05786-
00622 - Chianciano Terme (Siena)

VERSILIA *Acqua salsobromoiodica*

Malattie reumatiche, dermatologiche
Terme della Versilia - Tel. 0585807255 - Fax. 0585807791 - Villa Undulna, via
Gramsci 2 - Cinquale (Massa Carrara)

SAN GIOVANNI *Talassoterapia*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche
Terme di San Giovanni Isola d'Elba s.r.l. - Località San Giovanni Elba - Porto-
ferraio (Lucca) - Tel. 0565914680 - Fax. 0565918731

EQUI *Acqua cloruro sodico sulfurea e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche,
dermatologiche
Terme di Equi - G.A.T.T. S.p.A. - Via Noce Verde - Tel. 0585949300 - Equi
Terme (Fivizzano) (Massa e Carrara)

GAMBASSI *Acqua salso solfato alcalino terrosa*

Malattie gastroenteriche
Stabilimento Termale Acqua di Pillo - Piazza Di Vittorio 1 - Tel. 0571638141
- Gambassi Terme (Fi)

FIRENZE Acqua salso bromo iodica sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, apparato urinario, gastroenteriche, dermatologiche

Terme di Firenze Sorgenti Acqua Cassia S.p.A. - Via Cassia 217, località Terme di Firenze - Tel. 0552020151 - Impruneta - Terme di Firenze (Firenze)

MONTECATINI Acqua salso solfato alcalina

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, ricambio, gastroenteriche, reumatiche

Terme di Montecatini - Viale Giuseppe Verdi 41 Montecatini Terme (Pistoia) - Tel. 05727781 - Fax. 0572778444

MONTEPULCIANO Acqua sulfurea bicarbonata salsobromoiodica

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

Terme di Montepulciano S.p.A - Via delle Terme 46, frazione Sant'Albino Montepulciano - Tel. 05787911 - Fax. 0578799149 - Montepulciano (Siena)

MONTICIANO Acqua salso solfato bicarbonato alcalino terrosa sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

Terme Salute Ambiente S.p.A. - Stabilimento Bagni di Petriolo - Tel. 0577757-104 - Monticiano (Siena)

RADICONDOLI Acqua bicarbonato solfato calcica

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, dermatologiche Terme Salute Ambiente S.p.A. Radicondoli (Siena)- Stabilimento Bagni delle Gallerie - Tel. 0577793151

RAPOLANO Acqua sulfurea bicarbonato calcica

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

L'Antica Querciolaia Fonte Termale - Tel. 0577724091 - Fax. 0577725470 - Rapolano Terme (Siena)

SAN CARLO Acqua oligominerale

Malattie ginecologiche, apparato urinario, ricambio, gastroenteriche

Terme e Sorgenti San Carlo S.p.A. - Via dei Colli Tel. 058542171 - Fax. 0585-47704 - San Carlo Terme (Massa) (Massa e Carrara)

SAN GIULINANO Acqua solfato alcalino terrosa

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, gastroenteriche, reumatiche

Terme di San Giuliano s.r.l. - Stabilimento alberghiero-termale Barduzzi, - Tel. 050818047 - Fax. 050817053 - San Giuliano Terme (Pisa), largo Shelley 18

SATURNIA Acqua sulfurea

Malattie otorinolaringoiatriche, vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, del ricambio, reumatiche, dermatologiche, gastroenteriche

Terme di Saturnia s.r.l. - Via della Follonata, frazione Saturnia - Tel. 0564601-061 Fax. 0564601266 - Saturnia (Manciano) (Grosseto)

ULIVETO Acqua bicarbonato alcalino terrosa

Malattie del ricambio, gastroenteriche

Parco Termale Uliveto Via Provinciale Vicarese 120 - Tel. 050788686 - Fax. 050788194 - Uliveto Terme (Vicopisano) (Pisa)

Terme Trentino Alto Adige

LEVICO Acqua arsenicale - ferruginosa

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Levicofin s.r.l. - Villa Paradiso - Tel. 0461706481 - Levico Terme (Trento)

MERANO Acqua oligominerale e radioattiva

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato urinario, reumatiche, dermatologiche.

Terme di Merano S.p.A. - Via Piave 9 - Tel. 0473237724 - Fax. 0473233236 - Merano (Bolzano)

PEJO Acqua bicarbonato - alcalino - ferruginosa altamente carbonica e oligominerale

Malattie cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Pejo - Via Acque Acidule 3 - Tel. 0463753226 - Pejo Terme (Trento)

COMANO Acqua bicarbonato - calcica - magnesiaca e oligominerale

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, dell'apparato urinario, del ricambio, dermatologiche

Terme di Comano - località Ponte delle Arche - Tel. 0465701277 - Fax. 0465-702064 - Ponte delle Arche Terme di Comano (Trento)

RABBI Acqua carbonica e bicarbonato

Malattie cardiovascolari, dell'apparato urinario, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, reumatiche.

Terme di Rabbi S.p.A. - località Fonti di Rabbi 162 - Tel. 0463983000 - Rabbi (Trento)

RASUN ANTERSELVA Acqua oligominerale

Malattie dell'apparato urinario, del ricambio

Albergo Bagni Salomone - Frazione Bagni di Salomone - Tel. 0474492199 - Fax. 0474492378 - Rasun Anterselva (Trento)

RONCEGNO *Acqua arsenicale – ferruginosa*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, dell'apparato gastroenterico, reumatiche, dermatologiche

Casa di Salute Raphael - Piazza de Giovanni 4 - Tel. 0461772000 - Fax. 046-1764500 - Roncegno (Trento)

SAN MARTINO IN BADIA *Acqua solfato – calcica*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche

Associazione Turistica San Martino in Badia - Via Centro 10 - Tel. 04745231-75 - Fax. 0474523474 - San Martino in Badia (Bolzano)

Terme Umbria

AMERINO *Acqua bicarbonato - alcalino - terrosa*

Malattie dell'apparato gastroenterico, del ricambio, dell'apparato urinario

Terme Amerino - Via San Francesco 1 - Tel. 0744943622 - Fax. 0744943921 - Acquasparta (Terni)

SANTO RAGGIO *Acqua bicarbonato - calcica*

Malattie dell'apparato gastroenterico, dell'apparato urinario

Azienda Termale Santo Raggio - Via P.A. Giorni - Tel. 075816064 - Fax. 075-816064 - Assisi (Perugia)

FONTECCHIO *Acqua bicarbonato - alcalina e sulfurea*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche, dell'apparato gastroenterico.

Terme di Fontecchio spa - Località Fontecchio 4 - Tel. 075862851 - Fax. 075-8628521 - Città di Castello (Perugia)

MASSA MARTANA *Acqua carbonica - bicarbonato - calcica e alcalino acidula*

Malattie dell'apparato gastroenterico, dell'apparato urinario, del ricambio.

drologica Umbra s.r.l. - Località San Faustino - Tel. 0758856292 - Fax. 0758-856143 - Massa Martana (Perugia)

SAN GEMINI *Acqua bicarbonato - calcica*

Malattie dell'apparato gastroenterico, dell'apparato urinario, del ricambio

Terme di San Gemini S.p.A - Via Tiberina, 1 - Tel. 0744330811 - Fax. 07443-308400 - San Gemini (Terni)

FRANCESCANE *Acqua Medio Minerale Sulfurea Bicarbonato Alcalino Terrosa*

Malattie otorinolaringoiatriche e delle vie respiratorie, cardiovascolari, reumatiche, dermatologiche.

Terme Francescane - Via Delle Acque - Tel. 0742301186 - Fax. 0742651443 - Spello (Perugia)

Terme Valle d'Aosta

SAINT VINCENT *Acqua bicarbonato - solfato – alcalina*

Usata quasi esclusivamente per idropinoterapia nella cura di malattie gastrointestinali ed epatobiliari. Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie,

Terme di Saint-Vincent - Via IV Novembre, 78 - Tel. 0166512693 - Fax. 0166-511253 - Saint-Vincent (Aosta)

COURMAYEUR *Acqua bicarbonato-alcalino- terroso*

malattie dell'apparato digerente (gastriti, dispepsie, coliti, congestione epatica) - diatesi urica

Terme di Colonne - Courmayeur - Tel. 0165801811 - Colonne Courmayeur (Aosta)

PRE SAINT DIDIER *acqua arsenicale-ferruginosa*

Artropatie, disfunzioni neuroendocrine, anemie e stati di convalescenza, malattie cutanee.

Terme di Pre Saint Didier - Tel. 0165867272 - Pre Saint Didier (Aosta)

Terme Veneto

ABANO *Acqua salsobromoiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, del ricambio, ginecologiche.

Azienda di Promozione Turistica Terme Euganee - Via Pietro d'Abano 18 - Tel. 0498669055 - Fax. 0498669053 - Abano Terme (Padova)

BATTAGLIA *Acqua salsobromoiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, del ricambio, ginecologiche.

Terme di Battaglia - Via Petrarca, 11 - Tel. 049525680 - Fax. 049525680 - Battaglia Terme (Padova)

BIBIONE *Acqua alcalina - bicarbonato - sodica - fluorata*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, cardiovascolari, ginecologiche, reumatiche, dermatologiche.

Bibione Terme spa - Via delle Colonie 3 . Tel. 0431/441111 - Fax. 0431-441199 - Bibione (San Michele al Tagliamento) Venezia

DI COLA' (Lazise) *Acqua bicarbonato - calcio - magnesica e oligominerale*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, reumatiche, dermatologiche.

Parco Termale del Garda, Villa dei Cedri S.p.A. - Piazza di Sopra 4 - Tel. 045-7590988 - Fax. 0456490382 - Colà (Lazise) Verona

GALZIGNANO *Acqua salsobromoiodica e radioattiva*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, ginecologiche, del ricambio, reumatiche.

Terme di Galzignano S.p.A. - Viale Terme 82 - Tel. 0499195555 - Galzignano Terme (Padova)

MONTEGROTTO *Acqua salsobromoiodica e radioattiva*

Malattie ginecologiche, del ricambio, reumatiche.

Azienda di Promozione Turistica Terme Euganee - Viale Stazione, 60 - Tel. 049 793384 - Fax. 049 795276 - Montegrotto Terme (Padova)

RECOARO *Acqua bicarbonato - alcalina*

Malattie otorinolaringoiatriche, e delle vie respiratorie, del ricambio, dell'apparato gastroenterico, dell'apparato urinario, reumatiche

Terme di Recoaro S.p.A. - Via Fonti Centrali - Tel. 0445 75016 - Fax. 0445 75025 - Recoaro Terme (Vicenza)

Le nostre segnalazioni di Terme e stabilimenti termali sono fatte a scopo divulgativo con spirito di servizio e in modo completamente gratuito. Abbiamo l'espressa volontà di propagandare l'idea di "benessere" e uno dei settori più qualificanti del "Prodotto Italiano".

Non ci riteniamo responsabili di errori ed inesattezze ed invitiamo gli utenti a verificare sempre l'esattezza dei dati.

**Vuoi inserire il tuo stabilimento termale? Fare delle
correzioni o proporre aggiornamenti?**

Manda un Fax al numero 0645420655

Per la vostra pubblicità su questa rivista
inviate un fax al numero:
0645420655

Sei interessato a questo spazio pubblicitario?



ARPA
Associazione Italiana
Retinite Pigmentosa
e Ipovisione



AZZARI TECNICA S.n.c.
ISOLAZIONI TERMO ACUSTICHE
e-mail: azzari.tecnica@tiscalinet.it
00182 ROMA – Via Sanremo n. 6
tel. 0670393925 tel/fax 067020512



Sei interessato a questo spazio pubblicitario?